

561.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

|   | PAG.          |  | PAG.          |
|---|---------------|--|---------------|
| <i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>                     |               | <b>Ambiente e tutela del territorio.</b>         |               |
| <i>Mozione:</i>                               |               | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |               |
| Cè .....                                      | 1-00412 16839 | Patarino .....                                   | 4-12086 16843 |
| <i>Risoluzioni in Commissione:</i>            |               | <b>Attività produttive.</b>                      |               |
| IX Commissione:                               |               | <i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i> |               |
| Albonetti .....                               | 7-00527 16839 | Iannuzzi .....                                   | 5-03786 16844 |
| XIV Commissione:                              |               | Polledri .....                                   | 5-03787 16844 |
| Mariani Paola .....                           | 7-00526 16840 | Caparini .....                                   | 5-03789 16847 |
| <i>ATTI DI CONTROLLO:</i>                     |               | <b>Beni e attività culturali.</b>                |               |
| <b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b> |               | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |               |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i>       |               | Perrotta .....                                   | 4-12083 16848 |
| Delmastro Delle Vedove .....                  | 3-03994 16841 | <b>Difesa.</b>                                   |               |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>     |               | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |               |
| Delmastro Delle Vedove .....                  | 4-12080 16842 | Deiana .....                                     | 5-03785 16849 |
| Bielli .....                                  | 4-12092 16843 | <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |               |
| <b>Affari esteri.</b>                         |               | Galvagno .....                                   | 4-12067 16849 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>     |               | <b>Economia e finanze.</b>                       |               |
| Perrotta .....                                | 4-12082 16843 | <i>Interrogazione a risposta orale:</i>          |               |
|   |               | Stradella .....                                  | 3-03996 16850 |

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

|  | PAG.          |   | PAG.          |
|--|---------------|---|---------------|
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |               | <b>Interno.</b>                           |               |
| Perrotta .....                                   | 4-12068 16850 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |               |
| Perrotta .....                                   | 4-12069 16850 | Mascia .....                              | 4-12075 16857 |
| Perrotta .....                                   | 4-12070 16850 | Galante .....                             | 4-12077 16858 |
| Perrotta .....                                   | 4-12071 16851 | Bulgarelli .....                          | 4-12079 16858 |
| Perrotta .....                                   | 4-12072 16851 | Mascia .....                              | 4-12081 16859 |
| Perrotta .....                                   | 4-12073 16851 | Perrotta .....                            | 4-12084 16860 |
| Perrotta .....                                   | 4-12074 16852 | Delmastro Delle Vedove .....              | 4-12090 16860 |
| Perrotta .....                                   | 4-12078 16852 | <b>Istruzione, università e ricerca.</b>  |               |
| Perrotta .....                                   | 4-12093 16852 | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |               |
| <b>Giustizia.</b>                                |               | Sasso .....                               | 4-12065 16860 |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i>          |               | Burtone .....                             | 4-12066 16861 |
| Delmastro Delle Vedove .....                     | 3-03995 16853 | <b>Lavoro e politiche sociali.</b>        |               |
| <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>        |               | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |               |
| Perrotta .....                                   | 4-12059 16853 | Bulgarelli .....                          | 4-12088 16861 |
| Magnolfi .....                                   | 4-12076 16854 | Lion .....                                | 4-12091 16862 |
| Bulgarelli .....                                 | 4-12085 16854 | <b>Salute.</b>                            |               |
| <b>Infrastrutture e trasporti.</b>               |               | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |               |
| <i>Interrogazione a risposta orale:</i>          |               | Perrotta .....                            | 4-12060 16863 |
| Tidei .....                                      | 3-03997 16854 | Perrotta .....                            | 4-12061 16863 |
| <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |               | Perrotta .....                            | 4-12062 16863 |
| Monaco .....                                     | 5-03788 16856 | Perrotta .....                            | 4-12063 16864 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i>        |               | Perrotta .....                            | 4-12064 16864 |
| Meroi .....                                      | 4-12089 16856 | Cima .....                                | 4-12087 16864 |

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

dopo la sanguinosa repressione di piazza Tien An Men nel 1989 i Paesi dell'Unione europea hanno deciso di interrompere ogni forma di cooperazione militare e di commercio di armi con la Cina sulla base di evidenti violazioni dei diritti umani fondamentali da parte del Governo cinese, inaccettabili per un'Europa che riconosce come propri valori fondanti « il rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani »;

dal 1989 ad oggi, di fronte all'emergere di un'economia cinese espansiva ed aggressiva, l'atteggiamento di molti Paesi europei ha segnato una forte apertura verso Pechino;

alla crescita economica non si è accompagnato nessun significativo passo avanti sul piano dei diritti umani. Ad oggi, per *Amnesty International*, « la situazione dei diritti umani in Cina non è migliore che nel 1989 ». Secondo i dati diffusi dall'organizzazione, nel territorio cinese vengono eseguite 10 mila condanne a morte ogni anno, una pratica « endemica » della tortura, una durissima repressione dei dissidenti politici e delle minoranze religiose;

la delegazione governativa italiana, in visita a Pechino dal 5 al 9 dicembre 2004, ha garantito appoggio a Pechino in sede europea a favore della revoca dell'embargo, esprimendo una posizione che non era stata discussa né tantomeno avallata dal Parlamento italiano. La mutata posizione dei rappresentanti del Governo italiano a Pechino non trova ragionevole spiegazione in mancanza di garanzie concrete da parte cinese sul tema del rispetto

dei diritti umani, non limitate alla sola sottoscrizione di convenzioni internazionali;

l'Unione europea in apertura del settimo vertice annuale con la Cina l'8 dicembre 2004, non ha ritenuto ancora opportuna la revoca dell'embargo, ma è evidente l'esistenza di forti pressioni in tal senso da parte di Francia, Germania e ora anche dall'Italia,

impegna il Governo

a non assumere iniziative a favore della revoca dell'embargo europeo alla vendita di armamenti verso la Cina in assenza di adeguate e tangibili garanzie di una svolta radicale da parte del Governo cinese su tutto ciò che riguarda il rispetto e la tutela dei diritti umani, e ad investire il Parlamento di ogni nuova iniziativa in materia.

(1-00412) « Cè, Bricolo, Rizzi ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La IX Commissione,

premessi che:

con l'articolo 2 della legge n. 85 del 2001 il Parlamento ha delegato il Governo a:

a) istituire un archivio pubblico dei ciclomotori presso il quale vengono comunicati e abbinati il modello, il telaio e il proprietario con procedure semplificate;

b) aggiornare la disciplina della targatura, prevedendo, con opportune modalità, la possibilità di ottenere a titolo oneroso, ferma restando l'attuale sequenza alfanumerica, targhe personalizzate, determinando procedure semplici e rapide di fabbricazione e distribuzione delle targhe stesse;

visto che con decreto legislativo n. 9 del 15 gennaio 2002 il Governo introduceva una parziale quanto significativa liberalizzazione nella produzione delle tar-

ghe dei ciclomotori prevedendo che, oltre al Poligrafico dello Stato anche soggetti terzi potessero essere abilitati a tale attività;

considerato che la legge del 1° agosto 2003, n. 214, individua nelle imprese di cui alla legge n. 241 del 1991 (le Agenzie automobilistiche ora Sportello Telematico dell'Automobilista) i soggetti che potranno produrre le targhe dei ciclomotori in concorrenza tra loro, fermo restando che il Poligrafico dello Stato continuerà a produrre le targhe consegnate agli utenti dagli uffici ex Motorizzazione civile;

visto che il regolamento di attuazione della suddetta norma, accompagnato dai richiesti pareri favorevoli dei vari ministri è stato esaminato dal Consiglio dei ministri del 2 aprile 2004, ma da allora non è mai stato approvato ed emanato;

considerato che dal 1° luglio 2004 la nuova targatura è obbligo di legge ma non viene attuata con danno d'immagine per il Governo, inadempiente e oggetto di ripetute critiche su vari quotidiani e mensili,

impegna il Governo

a dare celere attuazione alla normativa che snellisce le procedure per gli utenti e ne riduce i costi sostenuti.

(7-00527) « Albonetti, Raffaldini, Duca, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini, Tidei ».

La XIV Commissione,

premessi che:

la Commissione Europea ha avviato un procedimento di infrazione contro Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo e Irlanda affinché siano modificate le legislazioni e i regolamenti attuativi degli Stati che prevedono la gratuità del prestito pubblico effettuato da biblioteche ed altri enti pubblici;

in numerose biblioteche (anche per la utile collaborazione creatasi tra i vari

responsabili grazie al diffuso funzionamento dei sistemi interbibliotecari provinciali) sono state espresse forti preoccupazioni per la modifica legislativa in materia e sono state raccolte in poco tempo molte firme a sostegno del mantenimento del vigente quadro normativo;

il Consiglio Provinciale di Teramo ha approvato un odg con cui si chiede alla Commissione Europea, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati ed a diversi europarlamentari di assumere le iniziative necessarie per lasciare invariata la possibilità che ogni stato membro ha di esimere le istituzioni interessate dal pagamento del c.d. « diritto di prestito dei libri »;

le biblioteche pubbliche o private operano per garantire ai cittadini l'accesso libero e senza limiti allo studio, alla cultura e all'informazione per permettere a tutti l'accesso ad una maggiore conoscenza di idee e opinioni, secondo quanto previsto dalla direttiva IFLA/UNESCO del 2001 per lo sviluppo dei servizi delle biblioteche pubbliche;

le biblioteche aiutano ad acquisire e migliorare le abitudini di lettura, specialmente tra la popolazione infantile e i giovani e assicurano diffusione, conservazione e accessibilità alle opere di tutti i generi, superando gli interessi commerciali, i limiti alla capacità di distribuzione delle opere e le imposizioni del mercato;

le biblioteche assolvono già al dovere di corresponsione dei diritti d'autore al momento dell'acquisto dei libri e garantiscono la circolazione degli stessi per un periodo di tempo assai prolungato rispetto a quello imposto dalle logiche di mercato;

è assurdo costringere le biblioteche a riservare parte del loro *budget* al pagamento dei « diritti di prestito » e, quindi, aumentare il peso economico sugli enti gestori o sottrarre risorse per l'acquisto dei libri e l'organizzazione di servizi per il cittadino,

impegna il Governo:

a) a manifestare ufficialmente alla Commissione Europea la contrarietà alla possibilità che « il prestito pubblico » possa essere assoggettato ad un regime diverso da quello attuale con la previsione del pagamento di un « obolo » per ogni libro « prestato »;

b) a chiedere all'Unione Europea di mantenere e anzi promuovere quanto stabilito dall'articolo 5 della Direttiva 92/100 CEE sul prestito, lasciando invariata la possibilità che ogni Stato membro ha di esimere determinate istituzioni dal pagamento della suddetta remunerazione.

(7-00526) « Paola Mariani, Crisci, Coluccini, Ottone, Cialente, Mariotti, Grignaffini, Bellini, Borrelli, Lolli ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il forte contrasto fra Fiat e General Motors, confermato dall'esito delle *steering committee* svoltosi in data 14 dicembre 2004 in un sobborgo di Zurigo, non è stato affatto risolto ed anzi sembrano approfondite le ragioni di divisione in ordine alla questione dell'esercizio della *put option* da parte di Fiat;

secondo quanto si è appreso dalle agenzie di stampa, « per la prima volta in 4 anni e 9 mesi di alleanza con il Lingotto, General Motors ha palesato un notevole nervosismo ed un evidente disagio (cfr. agenzia Apcom, 14 dicembre 2004, ore 21,15);

la posizioni delle due aziende sembrano oggettivamente inconciliabili, poiché da una parte Fiat ribadisce l'assoluta validità della *put option* e richiede maggiori libertà nelle alleanza industriali, e dall'altra General Motors insiste nel ritenere che i termini del *Master Agreement* abbiano perduto validità per i molti fatti ed avvenimenti succedutisi dal 2000 ad oggi;

la trattativa ha certamente evidenziato che Fiat intende monetizzare la eventuale rinuncia all'esercizio della *put option* ma la cifra che sarebbe stata offerta da General Motors (500 milioni di dollari) sarebbe largamente inferiore a quella pretesa da Fiat (si dice 2 milioni di dollari) che, dunque, si avvicinerrebbe alla data fatidica di esercizio dell'opzione (24 gennaio 2005) senza alcuna concreta possibilità di accordo;

secondo indiscrezioni lanciate dalle agenzie di stampa (cfr. *ibidem*), laddove Fiat cedesse il 90 per cento a General Motors verrebbe affiancata nell'azionariato da consoci che subentrerebbero in un secondo momento;

fra i consoci, vi sarebbero anche, con modalità da definire, lo Stato italiano, attesa la enorme valenza sociale, economica ed industriale del settore auto per il nostro Paese, e persino le banche che, se non rimborsate nel 2005, diventerebbero azioniste del Lingotto e dunque proprietarie di Fiat Auto;

stante l'estrema distanza fra le posizioni delle due società, è legittimo presumere che a gennaio la parola passerà agli studi legali che le assistono e che dunque nasca un contenzioso estremamente complesso e certamente destinato a non risolversi in breve periodo, anche se, per il vero, una lite giudiziale sarebbe sfibrante per ambedue le società e ne condizionerebbe, entro certi limiti, l'operatività;

proprio per la straordinaria valenza sociale dell'azienda torinese, appare evidente che il Governo non può restare assolutamente indifferente rispetto agli accadimenti societari di Fiat e General Mo-

impegna il Governo:

a) a manifestare ufficialmente alla Commissione Europea la contrarietà alla possibilità che « il prestito pubblico » possa essere assoggettato ad un regime diverso da quello attuale con la previsione del pagamento di un « obolo » per ogni libro « prestato »;

b) a chiedere all'Unione Europea di mantenere e anzi promuovere quanto stabilito dall'articolo 5 della Direttiva 92/100 CEE sul prestito, lasciando invariata la possibilità che ogni Stato membro ha di esimere determinate istituzioni dal pagamento della suddetta remunerazione.

(7-00526) « Paola Mariani, Crisci, Coluccini, Ottone, Cialente, Mariotti, Grignaffini, Bellini, Borrelli, Lolli ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il forte contrasto fra Fiat e General Motors, confermato dall'esito delle *steering committee* svoltosi in data 14 dicembre 2004 in un sobborgo di Zurigo, non è stato affatto risolto ed anzi sembrano approfondite le ragioni di divisione in ordine alla questione dell'esercizio della *put option* da parte di Fiat;

secondo quanto si è appreso dalle agenzie di stampa, « per la prima volta in 4 anni e 9 mesi di alleanza con il Lingotto, General Motors ha palesato un notevole nervosismo ed un evidente disagio (cfr. agenzia Apcom, 14 dicembre 2004, ore 21,15);

la posizioni delle due aziende sembrano oggettivamente inconciliabili, poiché da una parte Fiat ribadisce l'assoluta validità della *put option* e richiede maggiori libertà nelle alleanza industriali, e dall'altra General Motors insiste nel ritenere che i termini del *Master Agreement* abbiano perduto validità per i molti fatti ed avvenimenti succedutisi dal 2000 ad oggi;

la trattativa ha certamente evidenziato che Fiat intende monetizzare la eventuale rinuncia all'esercizio della *put option* ma la cifra che sarebbe stata offerta da General Motors (500 milioni di dollari) sarebbe largamente inferiore a quella pretesa da Fiat (si dice 2 milioni di dollari) che, dunque, si avvicinerrebbe alla data fatidica di esercizio dell'opzione (24 gennaio 2005) senza alcuna concreta possibilità di accordo;

secondo indiscrezioni lanciate dalle agenzie di stampa (cfr. *ibidem*), laddove Fiat cedesse il 90 per cento a General Motors verrebbe affiancata nell'azionariato da consoci che subentrerebbero in un secondo momento;

fra i consoci, vi sarebbero anche, con modalità da definire, lo Stato italiano, attesa la enorme valenza sociale, economica ed industriale del settore auto per il nostro Paese, e persino le banche che, se non rimborsate nel 2005, diventerebbero azioniste del Lingotto e dunque proprietarie di Fiat Auto;

stante l'estrema distanza fra le posizioni delle due società, è legittimo presumere che a gennaio la parola passerà agli studi legali che le assistono e che dunque nasca un contenzioso estremamente complesso e certamente destinato a non risolversi in breve periodo, anche se, per il vero, una lite giudiziale sarebbe sfibrante per ambedue le società e ne condizionerebbe, entro certi limiti, l'operatività;

proprio per la straordinaria valenza sociale dell'azienda torinese, appare evidente che il Governo non può restare assolutamente indifferente rispetto agli accadimenti societari di Fiat e General Mo-

tors, anche per l'ipotesi prospettata, neppure troppo velatamente da General Motors che ha ipotizzato, che dove fosse costretta ad acquistare il 90 per cento delle azioni, potrebbe avere interesse a lasciar fallire Fiat Auto con la conseguenza della perdita di occupazione da parte di parecchie migliaia di lavoratori e di un numero impressionante di imprese operanti nell'indotto;

è necessario intervenire prima ancora che siano assunte decisioni definitive, pur nell'ovvio rispetto dell'autonomia decisionale di Fiat Auto;

è opportuno aprire un vero e proprio tavolo di confronto che coinvolga l'azienda ed il Governo e che finalmente affronti il tema del futuro del settore auto nel nostro Paese —:

se non ritenga, alla luce delle grandi incertezze emerse dall'incontro di Zurigo fra Fiat e General Motors sul futuro del settore auto, di avviare senza indugio un confronto con l'azienda torinese per comprendere quali potranno essere gli scenari a seconda delle varie possibili soluzioni del contenzioso presente fra le due società, al fine di scongiurare ipotesi terribili sotto il profilo occupazionale;

se risponda a verità che lo Stato italiano potrebbe entrare nella compagine azionaria dell'azienda in caso di effettivo esercizio della *put option* da parte di Fiat;

quali si ritiene possano essere gli effettivi intendimenti di General Motors laddove essa dovesse essere costretta, o per accordo transattivo o per decisione giudiziale, a rilevare il 90 per cento delle azioni di Fiat Auto. (3-03994)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di mercoledì 8 dicembre 2004 alla pagina 2, ha riservato

ai lettori un analitico servizio relativo ai 170 enti soppressi da molti lustri ed ancora in vita;

il quotidiano indica, per ciascuno degli enti, l'anno di soppressione ed il numero di anni trascorsi dall'anno della soppressione ad oggi, con una liquidazione che pare interminabile e con commissari che, incredibilmente, continuano a percepire retribuzione per l'opera che svolgono, senza che vi sia un giudizio di merito sulle ragioni che rendono impossibile la chiusura della liquidazione;

il mantenimento di gestioni liquidatorie da decenni è indubbiamente un fatto letteralmente scandaloso, ed ancor più insopportabile in un frangente in cui, per ragioni economiche, si chiede legittimamente di accentuare i risparmi dai ministeri sino al più minuscolo e sperduto degli enti locali;

come se non bastasse, oltre al fatto che ben 170 enti soppressi (!) continuano da decenni a sopravvivere ed a fagocitare risorse finanziarie, presso il Ministero del Tesoro esiste un apposito dipartimento, l'Iged, Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti, per la gestione di tutte le pratiche relative agli enti;

il predetto ufficio è composto da 14 uffici, con 14 dirigenti, per un totale (sempre secondo il quotidiano citato) di un centinaio di funzionari;

malgrado l'ex-Ministro Tremonti, a metà del 2002, abbia deciso di sopprimere, con una legge, l'Ispettorato e di affidare la pratica alla società Finetecna SpA, controllata dallo Stato, a due anni e mezzo di distanza gli uffici dell'Iged sono ancora in funzione, e con essi tutto il personale che lo mandava avanti —:

se i dati riportati dal quotidiano *Libero* di mercoledì 8 dicembre 2004 alla pagina 2, relativi ai 170 enti « soppressi » siano rispondenti o meno a verità;

se non ritenga, in caso affermativo, di richiedere a ciascun liquidatore l'invio di una dettagliata memoria contenente le

ragioni che, per decenni, hanno « costretto » a tenere in vita la liquidazione;

quale sia il compenso globalmente incassato dai liquidatori;

quali disposizioni intenda impartire affinché, quanto meno dopo la promulgazione della legge che ha disposto il trasferimento di tutte le pratiche dell'Iged alla Finetecna SpA, si dia corso, senza ulteriore indugio, che all'interrogante appare vergognoso, alla chiusura definitiva di liquidazioni che sono aperte, come nel caso delle Linee Aeree Transcontinentali Italiane (LATI) spa, da 48 anni.

(4-12080)

BIELLI, CENTO, MANTINI, CARBONI e SCIACCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il dottor A. R. è stato ritenuto colpevole, e condannato, del reato di « tentativo di falsa attribuzione di lavoro altrui », avendo cercato di presentare come proprio un elaborato di altri, nel corso dell'esame di abilitazione alla professione forense del dicembre 1992;

egli, attualmente, lavora al SISMI-Dipartimento della Formazione e valutazione del personale in qualità di responsabile della scuola di formazione;

l'assegnazione di un tale incarico, unitamente alla peculiarità dell'organismo nel quale viene esercitato, non può prescindere dalle qualità del soggetto sulla quale ricade, essendo egli chiamato all'educazione verso i più alti valori civili e morali ed al rispetto delle istituzioni —:

se non ravvisino nella scelta compiuta profili di contrasto di carattere deontologico-professionale e se non ritengano che lo svolgimento dell'incarico citato, da parte del suddetto A. R., possa configurare una condizione di obiettiva incompatibilità.

(4-12092)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

oltre mille persone muoiono ogni giorno a causa delle violenze esplose nella Repubblica Democratica del Congo;

la maggior parte dei decessi avviene per malattie curabili, ma a causa delle guerre in corso, gran parte degli ospedali è andata distrutta;

ciò è quanto è emerso dal rapporto dell'agenzia umanitaria « Internazionale Rescue Committee » —:

se il Ministro intenda sollecitare l'intervento dell'Onu di fronte ad un problema di primaria importanza. (4-12082)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PATARINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 1994 il Parlamento Europeo ed il Consiglio dei ministri hanno adottato la direttiva 63 sui composti organici volatili;

l'articolo 10 di detta direttiva indicava il 31 dicembre 1995 come termine ultimo utile per gli Stati membri per conformarsi alla direttiva stessa;

la 94/63/CE all'articolo 4 disciplina il caricamento e scaricamento di cisterne mobili presso i terminali, indicando che esse devono essere conformi, per progettazione e funzionamento, alle disposizioni tecniche dell'allegato II. Il paragrafo 2 dello stesso articolo 4 indica, altresì, in nove anni dal reperimento della direttiva (ricordiamo: termine massimo 31 dicem-

ragioni che, per decenni, hanno « costretto » a tenere in vita la liquidazione;

quale sia il compenso globalmente incassato dai liquidatori;

quali disposizioni intenda impartire affinché, quanto meno dopo la promulgazione della legge che ha disposto il trasferimento di tutte le pratiche dell'Iged alla Finetecna SpA, si dia corso, senza ulteriore indugio, che all'interrogante appare vergognoso, alla chiusura definitiva di liquidazioni che sono aperte, come nel caso delle Linee Aeree Transcontinentali Italiane (LATI) spa, da 48 anni.

(4-12080)

BIELLI, CENTO, MANTINI, CARBONI e SCIACCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il dottor A. R. è stato ritenuto colpevole, e condannato, del reato di « tentativo di falsa attribuzione di lavoro altrui », avendo cercato di presentare come proprio un elaborato di altri, nel corso dell'esame di abilitazione alla professione forense del dicembre 1992;

egli, attualmente, lavora al SISMI-Dipartimento della Formazione e valutazione del personale in qualità di responsabile della scuola di formazione;

l'assegnazione di un tale incarico, unitamente alla peculiarità dell'organismo nel quale viene esercitato, non può prescindere dalle qualità del soggetto sulla quale ricade, essendo egli chiamato all'educazione verso i più alti valori civili e morali ed al rispetto delle istituzioni —:

se non ravvisino nella scelta compiuta profili di contrasto di carattere deontologico-professionale e se non ritengano che lo svolgimento dell'incarico citato, da parte del suddetto A. R., possa configurare una condizione di obiettiva incompatibilità.

(4-12092)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

oltre mille persone muoiono ogni giorno a causa delle violenze esplose nella Repubblica Democratica del Congo;

la maggior parte dei decessi avviene per malattie curabili, ma a causa delle guerre in corso, gran parte degli ospedali è andata distrutta;

ciò è quanto è emerso dal rapporto dell'agenzia umanitaria « Internazionale Rescue Committee » —:

se il Ministro intenda sollecitare l'intervento dell'Onu di fronte ad un problema di primaria importanza. (4-12082)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PATARINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 1994 il Parlamento Europeo ed il Consiglio dei ministri hanno adottato la direttiva 63 sui composti organici volatili;

l'articolo 10 di detta direttiva indicava il 31 dicembre 1995 come termine ultimo utile per gli Stati membri per conformarsi alla direttiva stessa;

la 94/63/CE all'articolo 4 disciplina il caricamento e scaricamento di cisterne mobili presso i terminali, indicando che esse devono essere conformi, per progettazione e funzionamento, alle disposizioni tecniche dell'allegato II. Il paragrafo 2 dello stesso articolo 4 indica, altresì, in nove anni dal reperimento della direttiva (ricordiamo: termine massimo 31 dicem-

ragioni che, per decenni, hanno « costretto » a tenere in vita la liquidazione;

quale sia il compenso globalmente incassato dai liquidatori;

quali disposizioni intenda impartire affinché, quanto meno dopo la promulgazione della legge che ha disposto il trasferimento di tutte le pratiche dell'Iged alla Finetecna SpA, si dia corso, senza ulteriore indugio, che all'interrogante appare vergognoso, alla chiusura definitiva di liquidazioni che sono aperte, come nel caso delle Linee Aeree Transcontinentali Italiane (LATI) spa, da 48 anni.

(4-12080)

BIELLI, CENTO, MANTINI, CARBONI e SCIACCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il dottor A. R. è stato ritenuto colpevole, e condannato, del reato di « tentativo di falsa attribuzione di lavoro altrui », avendo cercato di presentare come proprio un elaborato di altri, nel corso dell'esame di abilitazione alla professione forense del dicembre 1992;

egli, attualmente, lavora al SISMI-Dipartimento della Formazione e valutazione del personale in qualità di responsabile della scuola di formazione;

l'assegnazione di un tale incarico, unitamente alla peculiarità dell'organismo nel quale viene esercitato, non può prescindere dalle qualità del soggetto sulla quale ricade, essendo egli chiamato all'educazione verso i più alti valori civili e morali ed al rispetto delle istituzioni —:

se non ravvisino nella scelta compiuta profili di contrasto di carattere deontologico-professionale e se non ritengano che lo svolgimento dell'incarico citato, da parte del suddetto A. R., possa configurare una condizione di obiettiva incompatibilità.

(4-12092)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

oltre mille persone muoiono ogni giorno a causa delle violenze esplose nella Repubblica Democratica del Congo;

la maggior parte dei decessi avviene per malattie curabili, ma a causa delle guerre in corso, gran parte degli ospedali è andata distrutta;

ciò è quanto è emerso dal rapporto dell'agenzia umanitaria « Internazionale Rescue Committee » —:

se il Ministro intenda sollecitare l'intervento dell'Onu di fronte ad un problema di primaria importanza. (4-12082)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PATARINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 1994 il Parlamento Europeo ed il Consiglio dei ministri hanno adottato la direttiva 63 sui composti organici volatili;

l'articolo 10 di detta direttiva indicava il 31 dicembre 1995 come termine ultimo utile per gli Stati membri per conformarsi alla direttiva stessa;

la 94/63/CE all'articolo 4 disciplina il caricamento e scaricamento di cisterne mobili presso i terminali, indicando che esse devono essere conformi, per progettazione e funzionamento, alle disposizioni tecniche dell'allegato II. Il paragrafo 2 dello stesso articolo 4 indica, altresì, in nove anni dal reperimento della direttiva (ricordiamo: termine massimo 31 dicem-

bre 1995) l'adeguamento di tutti gli impianti inferiori a 25.000 tonnellate/anno;

in Italia né il Governo Dini né il Governo Prodi hanno recepito la direttiva, per cui si deve attendere il decreto ministeriale 107 del 21 gennaio 2000, nel quale, tuttavia, sono rimasti invariati i termini ultimi indicati dalla direttiva Comunitaria citata, senza tener conto che l'Italia aveva di fatto recepito la 94/63/CE con ben 5 anni di ritardo!;

sono evidenti il danno e la violazione della *par condicio* per gli operatori italiani interessati a vario titolo della direttiva, in quanto, a causa delle inadempienze di Governi succedutisi dal '95 al 2000, sono stati privati di ben 5 anni per l'adeguamento delle attrezzature, rispetto ad analoghi operatori di altri Stati europei i cui Governi sono stati, invece, rispettosi dei termini imposti dalla direttiva —:

se non ritenga di intervenire urgentemente in sede comunitaria per ottenere una deroga di almeno due anni rispetto al termine ultimo (31 dicembre 2004) imposto dalla direttiva citata, al fine di venire incontro ai cosiddetti « padroncini », cioè a quei piccoli operatori del settore, che obiettivamente sono stati posti in condizioni di svantaggio rispetto ai loro omologhi di altri Stati europei. (4-12086)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

IANNUZZI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale Contursi-Lioni, che collega le province di Salerno e di Avellino, è stata costruita *ex novo* con fondi dello Stato finanziati ai sensi della legge n. 219 del 1981, nell'ambito del processo di ricostruzione delle zone colpite e gravemente danneggiate dal terremoto del 23 novembre 1980, causa di tanti lutti e di tante distruzioni;

l'opera risulta da tempo ultimata e completata ed è stata aperta al traffico già da vari anni;

tuttavia l'ultimo tratto di tale strada — che assolve ad una importante funzione di collegamento e di comunicazione fra il Salernitano e l'Irpinia — ricompreso fra Teora e Lioni, pur essendo ultimato è ancora in attesa del collaudo finale da parte della competente commissione, nominata dal ministero delle attività produttive;

l'assenza del collaudo preclude la definizione di tutto l'*iter* amministrativo, bloccando già da tempo il trasferimento della gestione della strada in capo all'ANAS ed ancor di più l'apertura al traffico ed alla circolazione della strada medesima nel segmento Teora-Lioni;

ne consegue un pregiudizio assai grave ed ingiustificato per tutte le comunità interessate, per il sistema delle comunicazioni e della mobilità della intera zona —:

se e quali misure il ministero delle attività produttive intende adottare per la definizione e per la conclusione celere del procedimento di collaudo della strada Contursi-Lioni, nel tratto Teora-Lioni, consentendone così finalmente l'apertura al traffico e la piena utilizzazione, senza ulteriori ritardi e senza ulteriore nocumento per le popolazioni interessate.

(5-03786)

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con circolare prot. n. 2355 del 10 novembre 2004 a firma del professor Sergio Garribba, direttore generale del ministero delle attività produttive, si è inteso fornire « chiarimenti interpretativi in merito al combinato disposto delle leggi in materia di affidamenti e concessioni di distribuzione di gas naturale di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 23 maggio

bre 1995) l'adeguamento di tutti gli impianti inferiori a 25.000 tonnellate/anno;

in Italia né il Governo Dini né il Governo Prodi hanno recepito la direttiva, per cui si deve attendere il decreto ministeriale 107 del 21 gennaio 2000, nel quale, tuttavia, sono rimasti invariati i termini ultimi indicati dalla direttiva Comunitaria citata, senza tener conto che l'Italia aveva di fatto recepito la 94/63/CE con ben 5 anni di ritardo!;

sono evidenti il danno e la violazione della *par condicio* per gli operatori italiani interessati a vario titolo della direttiva, in quanto, a causa delle inadempienze di Governi succedutisi dal 95 al 2000, sono stati privati di ben 5 anni per l'adeguamento delle attrezzature, rispetto ad analoghi operatori di altri Stati europei i cui Governi sono stati, invece, rispettosi dei termini imposti dalla direttiva —:

se non ritenga di intervenire urgentemente in sede comunitaria per ottenere una deroga di almeno due anni rispetto al termine ultimo (31 dicembre 2004) imposto dalla direttiva citata, al fine di venire incontro ai cosiddetti « padroncini », cioè a quei piccoli operatori del settore, che obiettivamente sono stati posti in condizioni di svantaggio rispetto ai loro omologhi di altri Stati europei. (4-12086)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

IANNUZZI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale Contursi-Lioni, che collega le province di Salerno e di Avellino, è stata costruita *ex novo* con fondi dello Stato finanziati ai sensi della legge n. 219 del 1981, nell'ambito del processo di ricostruzione delle zone colpite e gravemente danneggiate dal terremoto del 23 novembre 1980, causa di tanti lutti e di tante distruzioni;

l'opera risulta da tempo ultimata e completata ed è stata aperta al traffico già da vari anni;

tuttavia l'ultimo tratto di tale strada — che assolve ad una importante funzione di collegamento e di comunicazione fra il Salernitano e l'Irpinia — ricompreso fra Teora e Lioni, pur essendo ultimato è ancora in attesa del collaudo finale da parte della competente commissione, nominata dal ministero delle attività produttive;

l'assenza del collaudo preclude la definizione di tutto l'*iter* amministrativo, bloccando già da tempo il trasferimento della gestione della strada in capo all'ANAS ed ancor di più l'apertura al traffico ed alla circolazione della strada medesima nel segmento Teora-Lioni;

ne consegue un pregiudizio assai grave ed ingiustificato per tutte le comunità interessate, per il sistema delle comunicazioni e della mobilità della intera zona —:

se e quali misure il ministero delle attività produttive intende adottare per la definizione e per la conclusione celere del procedimento di collaudo della strada Contursi-Lioni, nel tratto Teora-Lioni, consentendone così finalmente l'apertura al traffico e la piena utilizzazione, senza ulteriori ritardi e senza ulteriore nocumento per le popolazioni interessate.

(5-03786)

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con circolare prot. n. 2355 del 10 novembre 2004 a firma del professor Sergio Garribba, direttore generale del ministero delle attività produttive, si è inteso fornire « chiarimenti interpretativi in merito al combinato disposto delle leggi in materia di affidamenti e concessioni di distribuzione di gas naturale di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 23 maggio

2000 n. 164, come modificato dall'articolo 1, comma 69, della legge 23 agosto 2004 n. 239 »;

la predetta circolare, trasmessa a tutti i comuni d'Italia (per il tramite dell'ANCI), a tutte le Imprese di distribuzione di gas naturale (per il tramite delle Associazioni di categoria) e, per conoscenza, all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, sarebbe stata emanata « a seguito delle richieste pervenute dagli operatori del settore »;

in questo particolare momento, approssimandosi la scadenza del periodo transitorio fissato dall'articolo 15 n. 7 del decreto legislativo n. 164 del 2000 in cinque anni a decorrere dal 31 dicembre 2000, gli enti locali si trovano nella condizione di adottare i provvedimenti necessari per porre termine alle attuali concessioni del servizio di distribuzione del gas, rilasciate da parecchi decenni mediante trattativa privata e che non danno un significativo ritorno economico ai Comuni, avviando di conseguenza (« non oltre un anno prima della scadenza dell'affidamento », come disposto dall'articolo 14 n. 7 del succitato decreto) la procedura di gara, unica modalità prevista dal decreto legislativo n. 164, attuativo della direttiva n. 98/30/CE, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999 n. 144, per affidare il servizio pubblico di distribuzione del gas;

l'affidamento mediante gara consentirà ai comuni, pur mantenendo poteri di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo, di percepire un adeguato canone, che per le gare già esperite è infatti ammontato a parecchie centinaia di migliaia di euro, anche per i comuni più piccoli;

della normativa di settore la circolare succitata opera una completa riscrittura, poco o punto rispettosa della lettera e della *ratio* della disposizione di legge su cui pretende di dare « chiarimenti interpretativi », posto che, ad avviso del direttore generale del ministero delle attività produttive, concessioni e affidamenti an-

cora in essere (che non siano stati attribuiti mediante gara), anziché terminare al 31 dicembre 2005 oppure entro il 31 dicembre 2007 se vi è accordo tra le parti e sia verificata una delle condizioni previste dal succitato comma 7 dell'articolo 15, ovvero entro il 31 dicembre 2008 qualora da parte del solo Comune « vengano ravvisate motivazioni di pubblico interesse », secondo il disposto del decreto legislativo 164 come modificato parzialmente dall'articolo 1, comma 69, della legge 239 del 2004, possono invece continuare addirittura fino al 2013 (vedi paragrafo n. 5 della circolare 10 novembre 2004), sulla base di vaghi riferimenti a « principi generali dell'ordinamento » e della propalata esigenza di « trovare una adeguata tutela » per i « diritti legittimamente acquisiti » dalle imprese di settore;

la circolare succitata, pur non avendo efficacia giuridicamente vincolante, ha comunque determinato incertezza e confusione soprattutto tra quegli amministratori pubblici locali che si stanno accingendo ad assumere i necessari provvedimenti per adeguarsi alla nuova normativa di settore, condizionandone le scelte in maniera contrastante i principi e gli obiettivi della legislazione adottata di recente dal Parlamento nel settore dell'energia;

tra i principi fondamentali riaffermati dalla legge n. 239 del 2004, viene fatto espresso riferimento agli obblighi che gravano sul nostro Paese, derivanti dalla normativa comunitaria di settore;

la Direttiva 55/2003/CE, che ha abrogato e sostituito la Direttiva 98/30/CE con effetto dal 1° luglio 2004, ha voluto dare maggiore impulso al processo di formazione di un mercato interno del gas naturale, affinché esso sia reso effettivamente aperto, libero e concorrenziale, soprattutto a beneficio degli utenti finali, ai quali deve essere consentito l'accesso al mercato al più tardi « a partire dal 1° luglio 2007 », secondo quanto disposto dall'articolo 23 n. 1 della Direttiva 55/2003/CE;

secondo l'interrogante è palesemente contraddittorio configurare un mercato li-

bero per i clienti finali se poi agli enti locali, cui sono per legge riservati poteri di controllo, di vigilanza e di programmazione sul servizio pubblico in parola, non viene contestualmente consentito di terminare senza ulteriori indugi l'attuale sistema concessorio e di affidare il servizio stesso mediante gara ad evidenza pubblica, obiettivo che può essere raggiunto semplicemente esercitando facoltà già contrattualmente previste ed accettate anche dalle imprese distributrici;

la legge n. 239 del 2004 si è resa interprete di tali esigenze, confermando per un verso la facoltà in capo agli enti locali di riscattare anticipatamente il servizio in concessione durante il periodo transitorio, se tale diritto potestativo è previsto nei relativi atti di affidamento o di concessione, per altro verso abrogando la norma che consentiva in determinate ipotesi di prolungare il periodo transitorio di un ulteriore quinquennio, stabilendo di contro un limite massimo (entro il 31 dicembre 2007) del periodo transitorio medesimo, fermo restando il termine già fissato dall'articolo 15 n. 7 del decreto legislativo n. 164 del 2000, con il decorso di un quinquennio dal 31 dicembre 2000;

la stessa legge n. 239 ha poi conferito espressa delega al Governo affinché adotti ulteriori decreti legislativi di riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia, tenendo conto dell'organizzazione dei mercati di riferimento e degli esiti del processo di liberalizzazione e di formazione del mercato interno europeo, favorendo la promozione della concorrenza nei settori energetici (quale quello del gas naturale) per i quali si è già avviata la procedura di liberalizzazione, con riguardo soprattutto alla regolazione dei servizi di pubblica utilità e di indirizzo e di vigilanza del Ministro delle attività produttive;

già in passato, Dirigenti del ministero delle attività produttive, ancora una volta su sollecitazione delle imprese di settore, avevano purtroppo fornito interpretazioni secondo l'interrogante fuorvianti, sulla

normativa disciplinante l'attività di distribuzione del gas; ci riferiamo, in particolare, alla circolare n. 2445 prot., del 28 aprile 2003 in tema di riscatto anticipato del servizio pubblico in questione, esercitato dagli Enti locali concedenti a norma dell'articolo 24 del T.U. n. 2578 del 1925, peraltro mai abrogato, e anzi espressamente richiamato quale normativa di riferimento dal decreto legislativo n. 164 del 2000;

se nel caso di riscatto anticipato la pretesa interpretativa del dirigente ministeriale poteva ritenersi suffragata da un certo orientamento giurisprudenziale, contrastato soltanto da alcune coraggiose decisioni di segno contrario, a correzione del quale è poi intervenuto il legislatore, fornendo una autentica e corretta interpretazione della norma, così preservando agli Enti Locali l'esercizio della facoltà di riscatto anticipato nel periodo transitorio, il « chiarimento » che si è ora preteso di dare in materia di affidamenti e concessioni, oltre che contrastare con i principi ed i contenuti della normativa di settore, assume caratteri di assoluta novità (e gravità) perché si è preteso addirittura di « anticipare » l'interprete istituzionale delle leggi, dato che non constano ancora pronunzie dei giudici amministrativi al riguardo —:

quale sia la valutazione del Ministro delle attività produttive sulla iniziativa posta in essere dal direttore generale del suo ministero; quali iniziative il Ministro ed il Governo intendono adottare affinché gli Enti Locali siano posti in grado di adeguarsi alla normativa di settore avviando, quanto prima possibile, le procedure di gara per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale, nonché alle disposizioni contenute nelle convenzioni disciplinanti gli affidamenti e le concessioni in essere con le imprese di distribuzione del gas nei rispettivi territori. (5-03787)

CAPARINI e POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come pubblicato dal *Giornale di Brescia* del 9 settembre 2004 a firma Gian Mario Martinazzoli la Cisl Valcamonica ha denunciato l'intenzione di Enel di chiudere la Zona di Breno e, conseguentemente, ridimensionare i gruppi operativi di Breno e di Iseo, come riportato anche nell'interrogazione a risposta in Commissione 5-03593 del 14 ottobre 2004;

il sindacato elettrici Cisl di Vallecamonica-Sebino in una lettera aperta segnala che « si profila una gestione a distanza della Zona di Breno o comunque sotto la tutela di Brescia, prospettiva che rifiutiamo nettamente in quanto le conseguenze sarebbero la progressiva riduzione di posti di lavoro qualificati e la perdita di autonomia anche nelle scelte di sostegno allo sviluppo della Valle » concludendo che è fuori luogo « il disimpegno dell'Enel dalla Vallecamonica con la riduzione sia di personale addetto che di investimenti »;

nel territorio della Valle di Scalve, Valle Camonica e Sebino, in 33 bacini idroelettrici sono raccolti 110.257.000 metri cubi di acqua per una potenza di 1.693.690 kW che sono concausa del dissesto idrogeologico che sta assumendo aspetti allarmanti come segnalato dalle interrogazioni a prima firma Caparini n. 4-00963, n. 5-00642, n. 4-12975, n. 4-13033 e n. 4-13453 nella XIII legislatura. La produzione idroelettrica nell'area è ripartita tra Enel e aziende autoproduttrici (Edison e Veneta esercizi elettrici srl Darfo). Gli impianti Enel sono: 1) Cedegolo, anno di costruzione 1910, invasi 44.000 metri cubi, potenza 16.000 kW; 2) Niardo-Breno, 1911, fluente, 1.150; 3) Pissogne-Gratacasolo, 1952, 10000 mc., 4.000 kW; 4) Cappellino Valsaviore, 1921, fluente, 8.600 kW; 5) Lanico-Malegno, 1950, 14.000 mc., 6.000 kW; 6) Lanico-Malegno (Colle Oca), 1920, 14.000 mc., 2.500 kW; 7) Forno Allione, 1922, 6.000 mc., 8.520 kW; 8) Paisco, 1924, 8.000 mc., 8.300 kW; 9) Mazzunno Angolo, 1926,

fluente, 3.000 kW; 10) Salamo Valsaviore, 1937, 33.000.000 mc., 4.500 kW; 11) Lozio, 1953, fluente, 1.100 kW; 12) Povo, 58.000 mc., 4.000 kW; 13) Valbona, 1942, 25.000 mc., 3.000 kW; 14) Ceto, 1954, 22.000 mc., 7.000 kW; 15) Braone, 1947, fluente, 1.000 kW; 16) Pantano d'Avio, 1951, 14.860.000 mc., 13.000 kW; 17) San Fiorano-Sellero, 1973, 37.000.000 mc., 568.000 kW; 18) Sellero, 1973, 600.000 mc., 4.000 kW; 19) Edolo, 1980, 24.600 mc., 1.000.000 kW. Gli impianti Edison sono: 1) Sonico-Edolo, 1928, 47.000 kW; 2) Cedegolo, 1951, 73.000 kW; 3) Civate, 1942, 53.000 kW; per una potenza totale di 173.200 kW. Esistono inoltre numerosi impianti di produzione di proprietà dei comuni e di aziende private;

lo sfruttamento massiccio delle risorse idriche in questa area è da far risalire al primo dopoguerra quando il basso costo della manodopera e le garanzie di alto profitto favorirono l'investimento di aziende e società private in questo settore. Oggi come allora, ci troviamo di fronte ad un complesso sistema di produzione e distribuzione che è stato solo parzialmente omogeneizzato dalla nazionalizzazione del settore elettrico e che mantiene grosse contraddizioni nell'utilizzo del territorio, nella sicurezza, nei vincoli ambientali, nella vivibilità e nello sfruttamento intensivo delle risorse. Le centrali idroelettriche non inquinano l'ambiente con rilasci nocivi, non producono alcun tipo di scorie e non sono causa d'inquinamento termico, ma è fondamentale osservare come l'utilizzo di tale risorsa energetica rinnovabile diventi nociva se sfruttata indiscriminatamente senza prestare la necessaria attenzione al contesto antropologico e nel rispetto dell'ambiente. Una conseguenza dell'impegno italiano nel nucleare fu quella di costruire impianti idroelettrici con elevate potenze, come quelli di Edolo e San Fiorano, aventi la funzione di assorbire l'elevata e costante produzione di energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari. Energia necessaria per il pompaggio di questi mega impianti che oggi viene acquistata all'estero. Questo complesso sistema viene ora gestito da strutture sempre più accentrate e, conse-

guentemente alla politica energetica intrapresa, lo sfruttamento integrale delle acque per produrre elettricità configura sempre di più, ad avviso dell'interrogante, un sistema antitetico alle esigenze del territorio e della collettività;

il trattamento artificiale di una così rilevante massa d'acqua necessaria per la produzione di energia idroelettrica costituisce, di fatto, un potenziale rischio per l'incolumità della popolazione di tale area. L'indiscriminato sfruttamento delle risorse idriche e la massiccia presenza delle linee per la distribuzione di alta e media tensione, sono concausa del dissesto idrogeologico dell'area segnalato con le interrogazioni a prima firma Caparini n. 4-06049 e n. 4-09152 della XIII legislatura rivolte al Ministro dell'interno come con incarico per il coordinamento della protezione civile e al Ministro dell'ambiente. L'installazione di apparecchiature automatiche per il monitoraggio delle dighe, con la conseguente soppressione del personale di guardiania ma che va a sommarsi allo smantellamento delle squadre idrocivili di manutenzione per le dighe, canali e prese, creano grossi problemi di garanzia della sicurezza. L'area in oggetto è flagellata da fenomeni climatici di grave entità che imporrebbero una maggiore attenzione al controllo del flusso idrico, sia per prevenire le alluvioni prodotte da grandi precipitazioni, sia per regolare il rilascio delle acque nei periodi di siccità, sia per motivi di sicurezza. Argomentazioni che in passato non hanno trovato il necessario recepimento e sono state causa di disastri come quelli avvenuti in Valtellina o in Valle Camonica;

L'energia prodotta in Valcamonica ha consentito di far ripartire la distribuzione in rete sul territorio nazionale dopo il *blackout* di un anno fa grazie alle centrali idroelettriche di produzione e pompaggio di Edolo e di San Fiorano così come è facile richiamare l'ulteriore sforzo richiesto al territorio che sopporta il passaggio del nuovo megaelettrodotto San Fiorano-Robbia in fase di realizzazione;

la Zona di Breno serve 130 mila utenti, 95 mila a carico del gruppo operativo di Breno e 35 mila di competenza del gruppo operativo di Iseo. Pur mettendo in conto l'esigenza di razionalizzare i servizi, il confronto col passato è eloquente: se oggi per il numero di utenti richiamato sono impiegati 100 addetti, negli anni Settanta-Ottanta del secolo scorso per soli 72 mila utenti il numero dei dipendenti era di 250;

L'attuazione di questo progetto comporterebbe conseguenze pesanti sui livelli occupazionali, non solo per i lavoratori Enel ma anche per quelli dell'indotto, in un'area pesantemente penalizzata dalla crisi economica;

i presidi del territorio costituiscono una garanzia di sorveglianza degli impianti, di rapidità di intervento in caso di guasti, di qualità del servizio all'utente, della sicurezza e dell'efficienza della rete di distribuzione;

Enel si è impegnata con le organizzazioni sindacali a mantenere i livelli occupazionali, anche in considerazione della specificità e la peculiarità delle aree considerate —:

quali iniziative il Ministro intenda predisporre al fine di tutelare i livelli occupazionali, la qualità dei servizi e la sicurezza dei cittadini. (5-03789)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

al tempo di Napoleone Bonaparte, molte opere d'arte vennero confiscate da tutti i Paesi allora conquistati;

L'Italia fu notevolmente colpita e così migliaia di opere d'arte: dipinti, sculture eccetera, presero la via di Parigi;

guentemente alla politica energetica intrapresa, lo sfruttamento integrale delle acque per produrre elettricità configura sempre di più, ad avviso dell'interrogante, un sistema antitetico alle esigenze del territorio e della collettività;

il trattamento artificiale di una così rilevante massa d'acqua necessaria per la produzione di energia idroelettrica costituisce, di fatto, un potenziale rischio per l'incolumità della popolazione di tale area. L'indiscriminato sfruttamento delle risorse idriche e la massiccia presenza delle linee per la distribuzione di alta e media tensione, sono concausa del dissesto idrogeologico dell'area segnalato con le interrogazioni a prima firma Caparini n. 4-06049 e n. 4-09152 della XIII legislatura rivolte al Ministro dell'interno come con incarico per il coordinamento della protezione civile e al Ministro dell'ambiente. L'installazione di apparecchiature automatiche per il monitoraggio delle dighe, con la conseguente soppressione del personale di guardiania ma che va a sommarsi allo smantellamento delle squadre idrocivili di manutenzione per le dighe, canali e prese, creano grossi problemi di garanzia della sicurezza. L'area in oggetto è flagellata da fenomeni climatici di grave entità che imporrebbero una maggiore attenzione al controllo del flusso idrico, sia per prevenire le alluvioni prodotte da grandi precipitazioni, sia per regolare il rilascio delle acque nei periodi di siccità, sia per motivi di sicurezza. Argomentazioni che in passato non hanno trovato il necessario recepimento e sono state causa di disastri come quelli avvenuti in Valtellina o in Valle Camonica;

L'energia prodotta in Valcamonica ha consentito di far ripartire la distribuzione in rete sul territorio nazionale dopo il *blackout* di un anno fa grazie alle centrali idroelettriche di produzione e pompaggio di Edolo e di San Fiorano così come è facile richiamare l'ulteriore sforzo richiesto al territorio che sopporta il passaggio del nuovo megaelettrodotto San Fiorano-Robbia in fase di realizzazione;

la Zona di Breno serve 130 mila utenti, 95 mila a carico del gruppo operativo di Breno e 35 mila di competenza del gruppo operativo di Iseo. Pur mettendo in conto l'esigenza di razionalizzare i servizi, il confronto col passato è eloquente: se oggi per il numero di utenti richiamato sono impiegati 100 addetti, negli anni Settanta-Ottanta del secolo scorso per soli 72 mila utenti il numero dei dipendenti era di 250;

L'attuazione di questo progetto comporterebbe conseguenze pesanti sui livelli occupazionali, non solo per i lavoratori Enel ma anche per quelli dell'indotto, in un'area pesantemente penalizzata dalla crisi economica;

i presidi del territorio costituiscono una garanzia di sorveglianza degli impianti, di rapidità di intervento in caso di guasti, di qualità del servizio all'utente, della sicurezza e dell'efficienza della rete di distribuzione;

Enel si è impegnata con le organizzazioni sindacali a mantenere i livelli occupazionali, anche in considerazione della specificità e la peculiarità delle aree considerate —:

quali iniziative il Ministro intenda predisporre al fine di tutelare i livelli occupazionali, la qualità dei servizi e la sicurezza dei cittadini. (5-03789)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

al tempo di Napoleone Bonaparte, molte opere d'arte vennero confiscate da tutti i Paesi allora conquistati;

L'Italia fu notevolmente colpita e così migliaia di opere d'arte: dipinti, sculture eccetera, presero la via di Parigi;

con la caduta dell'Imperatore molte opere furono restituite, ma tante altre, di considerevole importanza, sono rimaste in Francia —:

se il Ministro intenda intervenire al fine di ottenere la restituzione di alcune opere d'arte facenti ancora parte del patrimonio artistico francese, ma che nell'800 furono tolte con la forza al nostro Paese. (4-12083)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2004 veniva sottoscritto tra l'Associazione temporanea d'impresa, costituita dalla ditta « Consorzio Liguria » e « Eredi Andreani Adriano Spa » di Roma, e il Comando della 3<sup>a</sup> Regione aerea dell'Aeronautica militare un accordo relativo alla fornitura di divise per il personale militare da confezionare entro il marzo 2005;

i termini dell'accordo, prevedevano una ripartizione della commessa tra le due imprese costituenti l'Ati, con il posizionamento dell'attività produttiva in due distinti laboratori situati a Modugno (Bari) e a Roma, con allestimento dei relativi locali e macchinari a carico delle ditte assegnatarie, nonché l'attivazione delle lavorazioni all'emissione, da parte dell'amministrazione militare, di specifici ordini di lavorazione, a seconda delle necessità di quest'ultima e con sua piena discrezionalità;

risulta alle interroganti che l'attività della Eredi Andreani Adriano, sarebbe attualmente ferma e che per il personale, attualmente in numero di 25 unità, sarebbe stata prorogata, in data 2 dicembre 2004, per 13 settimane la cassa integrazione ordinaria iniziata a marzo 2004;

la situazione sta generando, come è facile comprendere, forte apprensione e

disagio tra il personale dell'impresa, che vede a rischio professionalità e competenze acquisite e confermerebbe l'ipotesi di esternalizzazione delle lavorazioni, mentre dalle disposizioni dell'accordo, si evidenzia un doppio intento di tutela, dell'occupazione sul territorio nazionale e delle esigenze della pubblica amministrazione, il cui interesse porterebbe a evitare che per uno stesso lavoro venga pagata la cassa integrazione e a probabile fornitura in subappalto esterno —:

quali iniziative intenda assumere il ministro interrogato per permettere, attraverso il rapido reintegro nelle loro funzioni delle lavoratrici assunte, una rapida esecuzione dell'accordo intervenuto tra l'Ati e il Comando della 3<sup>a</sup> Regione aerea militare. (5-03785)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GALVAGNO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è stato interessato da un suo concittadino, Rauccio Stelvio, già Ufficiale dei Carabinieri e poi Comandante dei Vigili Urbani della città di Asti, del fatto che a causa di disguidi burocratici a lui non imputabili rischia di vedersi pregiudicata la propria posizione previdenziale;

nonostante sollecitazioni da parte del signor Rauccio Stelvio e da parte dell'interrogante tese ad ottenere una spiegazione dai competenti Ministeri interessati, nulla da oltre due anni è stato ancora comunicato —:

quale sia la situazione previdenziale del signor Rauccio Stelvio considerato il diritto costituzionale di ogni cittadino ad ottenere una risposta in tempi ragionevoli dalla Pubblica Amministrazione specie quando sono in gioco diritti così importanti come quello alla conoscenza della propria posizione previdenziale. (4-12067)

\* \* \*

con la caduta dell'Imperatore molte opere furono restituite, ma tante altre, di considerevole importanza, sono rimaste in Francia —:

se il Ministro intenda intervenire al fine di ottenere la restituzione di alcune opere d'arte facenti ancora parte del patrimonio artistico francese, ma che nell'800 furono tolte con la forza al nostro Paese. (4-12083)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DEIANA e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2004 veniva sottoscritto tra l'Associazione temporanea d'impresa, costituita dalla ditta « Consorzio Liguria » e « Eredi Andreani Adriano Spa » di Roma, e il Comando della 3<sup>a</sup> Regione aerea dell'Aeronautica militare un accordo relativo alla fornitura di divise per il personale militare da confezionare entro il marzo 2005;

i termini dell'accordo, prevedevano una ripartizione della commessa tra le due imprese costituenti l'Ati, con il posizionamento dell'attività produttiva in due distinti laboratori situati a Modugno (Bari) e a Roma, con allestimento dei relativi locali e macchinari a carico delle ditte assegnatarie, nonché l'attivazione delle lavorazioni all'emissione, da parte dell'amministrazione militare, di specifici ordini di lavorazione, a seconda delle necessità di quest'ultima e con sua piena discrezionalità;

risulta alle interroganti che l'attività della Eredi Andreani Adriano, sarebbe attualmente ferma e che per il personale, attualmente in numero di 25 unità, sarebbe stata prorogata, in data 2 dicembre 2004, per 13 settimane la cassa integrazione ordinaria iniziata a marzo 2004;

la situazione sta generando, come è facile comprendere, forte apprensione e

disagio tra il personale dell'impresa, che vede a rischio professionalità e competenze acquisite e confermerebbe l'ipotesi di esternalizzazione delle lavorazioni, mentre dalle disposizioni dell'accordo, si evidenzia un doppio intento di tutela, dell'occupazione sul territorio nazionale e delle esigenze della pubblica amministrazione, il cui interesse porterebbe a evitare che per uno stesso lavoro venga pagata la cassa integrazione e a probabile fornitura in subappalto esterno —:

quali iniziative intenda assumere il ministro interrogato per permettere, attraverso il rapido reintegro nelle loro funzioni delle lavoratrici assunte, una rapida esecuzione dell'accordo intervenuto tra l'Ati e il Comando della 3<sup>a</sup> Regione aerea militare. (5-03785)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GALVAGNO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è stato interessato da un suo concittadino, Rauccio Stelvio, già Ufficiale dei Carabinieri e poi Comandante dei Vigili Urbani della città di Asti, del fatto che a causa di disguidi burocratici a lui non imputabili rischia di vedersi pregiudicata la propria posizione previdenziale;

nonostante sollecitazioni da parte del signor Rauccio Stelvio e da parte dell'interrogante tese ad ottenere una spiegazione dai competenti Ministeri interessati, nulla da oltre due anni è stato ancora comunicato —:

quale sia la situazione previdenziale del signor Rauccio Stelvio considerato il diritto costituzionale di ogni cittadino ad ottenere una risposta in tempi ragionevoli dalla Pubblica Amministrazione specie quando sono in gioco diritti così importanti come quello alla conoscenza della propria posizione previdenziale. (4-12067)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

STRADELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere romano di Trastevere esiste un locale cinematografico di proprietà della sezione dopolavoro di Monopoli di Stato denominato « Cinema Teatro Arena Nuovo »;

la struttura è stata affidata in locazione agli esercizi cinematografici romani (ECR) nel 1988 per nove anni rinnovabili ad un canone pari all'8 per cento degli incassi;

la ECR ha concesso nel 1988 in locazione l'Azienda cinematografica e teatrale esercitata nei locali condotti alla Sacher Film di Giovanni Moretti con conseguente *ex lege*, subingresso nel contratto di locazione;

l'ECR non ha mai consegnato i bordoni di incasso effettivo utile alla quantificazione del canone;

la Sacher Film di Giovanni Moretti continua ad utilizzare la struttura —

se i Monopoli di Stato e/o demanio spa abbiano adottato iniziative per recuperare la disponibilità dell'immobile, nei confronti di ECR o della Sacher Film.

(3-03996)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica presso gli uffici giudiziari e si sono riscontrate diverse irregolarità;

sono state riscontrate varie irregolarità, come ad esempio: illegittima esclu-

sione dalla base imponibile, ai fini della tassazione sia diretta che indiretta, delle spese rimborsate ai consulenti tecnici e non sostenute in nome e per conto degli uffici verificati —

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla suesposta situazione;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili.

(4-12068)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'attività dell'Ispettorato generale di Finanza-Relazione annuale 2003, è continuata l'attività di verifica presso gli Uffici giudiziari e si sono riscontrate diverse irregolarità;

sono state riscontrate varie irregolarità, come ad esempio: irregolarità nelle liquidazioni delle indennità e delle spese per la custodia di veicoli sottoposti a sequestro penale, con particolare riguardo alle duplicazioni di taluni pagamenti ed all'assenza di fattura fiscale —

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla suesposta situazione;

quanti siano i casi di irregolarità nelle liquidazioni;

a quanto ammontino le spese cui lo Stato ha dovuto far fronte;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti dei responsabili. (4-12069)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'attività dell'Ispettorato generale di Finanza — Relazione annuale 2003, è continuata l'attività di verifica presso gli Uffici giudiziari e si sono riscontrate diverse irregolarità;

sono state riscontrate varie irregolarità, come ad esempio: mancata redazione dei registri « memoriali » modello n. 41 — registro corpi di reato ordinari e di valore — e modello n. 42 — registro delle cose sequestrate ed affidate a terzi —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi di mancata redazione dei registri di cui sopra;

a quanto ammonti il danno economico arrecato dalla mancata redazione dei registri;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti dei responsabili. (4-12070)

**PERROTTA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'attività dell'Ispettorato generale di Finanza — Relazione annuale 2003, è continuata l'attività di verifica presso gli Uffici giudiziari e si sono riscontrate diverse irregolarità;

sono state riscontrate varie irregolarità, come ad esempio: lentezze nell'avvio delle procedure di recupero delle somme iscritte a campione penale, civile e fallimentare —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla suesposta situazione;

quanti siano i casi che hanno registrato lentezze nelle procedure;

a quanto ammonti il danno economico arrecato dalle lungaggini dei tempi;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti dei responsabili. (4-12071)

**PERROTTA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Fi-

nanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica presso gli uffici giudiziari e si sono riscontrate diverse irregolarità;

sono state riscontrate varie irregolarità, come ad esempio: illegittimo addebito agli uffici verificati di una percentuale del 4 per cento sui compensi pagati a professionisti a titolo di contributo previdenziale da versare alla gestione separata Inps, in contrasto con l'articolo 2, comma 26, legge 8 agosto 1995, n. 335 — Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla suesposta situazione;

quanti siano i casi di illegittimo addebito;

a quanto ammontino le spese cui lo Stato ha dovuto far fronte;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili. (4-12072)

**PERROTTA.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica presso gli uffici giudiziari e si sono riscontrate diverse irregolarità;

sono state riscontrate varie irregolarità, come ad esempio: determinazioni delle tariffe senza criteri univoci (ACI, UTE, Prefettura, in via equitativa, eccetera) a seguito della dichiarazione d'illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge n. 836 del 1965, nonché mancato rispetto dei termini prescrizionali nella liquidazione delle spese di custodia —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

quanti siano i casi di irregolarità;

a quanto ammontino le spese cui lo Stato ha dovuto far fronte;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti dei responsabili. (4-12073)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica presso gli uffici giudiziari e si sono riscontrate diverse irregolarità;

sono state riscontrate varie irregolarità, come ad esempio: irregolarità nelle spese sostenute per consulenza e per le altre spese di giustizia —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla summenzionata situazione;

quanti siano i casi di irregolarità nelle spese di consulenza;

a quanto ammontano le spese a cui lo Stato ha dovuto far fronte;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti dei responsabili. (4-12074)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, è continuata l'attività di verifica presso gli uffici giudiziari e si sono riscontrate diverse irregolarità;

varie irregolarità sono state riscontrate in ordine alle liquidazioni di spesa per le intercettazioni telefoniche e/o ambientali;

inoltre non sempre è stata rinvenuta la prova della convalida da parte del GIP in merito ai provvedimenti che dispongono le intercettazioni;

le spese sostenute per queste operazioni, comprese quelle per il noleggio e la manutenzione delle apparecchiature, non sono state inserite nei fascicoli processuali, con l'ulteriore conseguenza che in caso di condanna dell'imputato, non si poteva procedere al recupero delle somme spese —:

se il Ministro intenda far chiarezza in merito alla su esposta situazione;

a quanto ammontino le spese sostenute;

se siano stati adottati provvedimenti nei confronti degli eventuali responsabili. (4-12078)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Giuliano Zulin, pubblicato su *Libero*, il 10 dicembre 2004, il governo « punirà » il « *crac* Cirio » con 400 multe;

nella scorsa primavera sono arrivate ai dirigenti ed al personale di 10 banche, 400 lettere di contestazione da parte dell'*Authority*, presieduta da Lamberto Caridia;

le summenzionate lettere sono state inviate per il *crac* dei 7 bond Cirio, che hanno fatto perdere 1,1 miliardi di euro a 40 mila risparmiatori;

con molta probabilità, le multe arriveranno ai piani alti delle banche italiane perché le « carenze procedurali » sono state ascritte ad amministratori, sindaci ed alla direzione generale di ogni società, in quanto le stesse si riferiscono ad aspetti istituzionali ed organizzativi che, in quanto tali, sono di competenza dei vertici —:

se il Ministro intenda verificare chi siano i « papabili » multati;

se il Ministro intenda appurare l'entità delle multe comminate. (4-12093)

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di domenica 7 novembre 2004, alla pagina 13, ha dato notizia di un grave ed inspiegabile ritardo, scoperto dal giornalista Bruno Vespa e narrato nel suo nuovo libro « Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi », nella trasmissione di fascicoli relativo ad un procedimento penale nei confronti di Achille Occhetto e di Massimo D'Alema da Venezia a Roma, in seguito ad una declaratoria di incompetenza territoriale da parte del Gip di Venezia, che non aveva accolto la richiesta di archiviazione del Pm Nordio e che ordinò, appunto, la trasmissione degli atti alla Procura di Roma;

i fascicoli sono giunti alla Procura della Repubblica di Roma soltanto nel corso del mese di ottobre 2004 mentre il Gip di Venezia ne aveva ordinato la trasmissione ben quattro anni prima;

secondo quanto scrive Bruno Vespa « poiché i fatti sono del 1991, anche se per caso (improbabile) non dovesse essere accolta la tesi di Nordio, la prescrizione (che cade dopo quindici anni) sarebbe inevitabile »;

a sottolineare la stranezza della dimenticanza, Bruno Vespa, nel suo libro citato, ricorda che, invece, Alberto Fontana, imputato delle tangenti riconducibili alle cooperative rosse del Veneto, ha riportato una condanna, dal Tribunale di Venezia, « a quattro anni e sei mesi di reclusione, ridotti a tre anni e dieci giorni in virtù della nuova legge sul patteggiamento allargato, che, approvata dalla maggioranza di centro-destra, era stata contestata aspramente dal centro-sinistra »;

è maturo il tempo di chieder conto della ragione del ritardo con il quale i fascicoli sono pervenuti alla Procura della

Repubblica di Roma a coloro che ne avevano la responsabilità, essendo veramente clamoroso che ci si possa dimenticare di fascicoli di straordinaria delicatezza proprio in ragione del nome illustre degli indagati —:

se sia stato avviato o si intenda avviare un procedimento disciplinare nei confronti del responsabile o dei responsabili;

se sia già stato disposto — o comunque se non si intenda disporre — l'invio di ispettori del ministero della giustizia per acquisire tutti gli elementi conoscitivi possibili su un ritardo che appare all'interrogante tanto vergognoso quanto sospetto, per verificare:

a) quale sia la data del provvedimento con il quale il Gip di Venezia ha disposto la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica di Roma e quale sia la data di ricevimento dei relativi fascicoli da parte della procura della Repubblica di Roma;

b) quale fosse l'ufficio competente per la trasmissione dei fascicoli e quale sia stata — se vi è stata — la giustificazione addotta dal responsabile per giustificare quattro anni di ritardo. (3-03995)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Bruno Vespa, ultimamente, ha scritto un libro nel quale afferma che un famoso carteggio è rimasto chiuso nei cassetti di una scrivania della procura di Venezia;

sembrerebbe che un articolo tratto da *La parola ai lettori — Il giornale*, del 29 novembre 2004, che dopo la scoperta del dottor Vespa, il carteggio sia stato inviato alla procura di Roma, dove a causa di questo enorme lasso di tempo scatterà il limite della prescrizione —:

se siano stati individuati i responsabili di tale omissivo ritardo;

se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli stessi;

cosa intenda fare il Ministro nel caso non fossero ancora stati accertati i suddetti aspetti. (4-12059)

MAGNOLFI, MICHELE VENTURA, BELLINI e SPINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 13 dicembre 2004 si è svolta presso la casa circondariale di Sollicciano, una seduta straordinaria del consiglio comunale di Firenze sulle problematiche dell'istituto di pena, aperta alla partecipazione dei detenuti, delle associazioni di volontariato, dei rappresentanti del mondo del lavoro, del personale amministrativo e di polizia penitenziaria dell'Istituto, nonché dei Parlamentari del collegio;

il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del ministero della giustizia, nell'autorizzare la suddetta iniziativa, ha concesso l'ingresso ai giornalisti, al fine di realizzare dei servizi foto/giornalistici e delle riprese radio/televisive registrate;

tuttavia, nella stessa nota ufficiale non ha autorizzato — nonostante i due sopralluoghi svolti all'interno di Sollicciano e i positivi contatti intrapresi con la stessa direzione del carcere — la diretta radio attraverso l'emittente radiofonica fiorentina «Novaradio», senza specificarne le motivazioni;

l'emittente radiofonica Novaradio svolge un importante servizio pubblico per il comune di Firenze dal 1995, con la regolare trasmissione in diretta di tutti i Consigli Comunali, anche se tenuti fuori sede;

concessioni in deroga per la diretta radio in occasione di analoghe iniziative erano state autorizzate in passato in più occasioni, anche alla stessa emittente radiofonica Novaradio, come ad esempio nel 1996 presso l'istituto penitenziario di Prato —

quali siano le motivazioni, che hanno portato alla mancata concessione della diretta radio dei lavori del consiglio co-

munale straordinario di Firenze presso l'Istituto penitenziario di Sollicciano attraverso l'emittente radiofonica fiorentina Novaradio. (4-12076)

BULGARELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l'ex appartenente alle Brigate rosse Paolo Persichetti, da molti anni rifugiatosi a Parigi e — dopo essere stato estradato nel nostro paese nell'agosto del 2002 — attualmente detenuto nel carcere di Viterbo, ha iniziato uno sciopero della fame dopo che sia il tribunale di sorveglianza di Viterbo che quello di Roma hanno rifiutato la concessione di un permesso;

secondo quanto riferito da Persichetti, la motivazione del rifiuto sarebbe da addebitare alla mancanza delle informazioni richieste, ormai un anno fa, all'Interpol sui 10 anni trascorsi in Francia, anni che il Persichetti ha trascorso alla luce del sole, insegnando presso l'università —

se e quali iniziative si intendano adottare presso l'Interpol francese perché fornisca le informazioni richieste dai tribunali di Viterbo e Roma. (4-12085)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI e DUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni molti vettori italiani sono falliti (Minerva, Federico II, Azzurra,

se siano stati presi provvedimenti nei confronti degli stessi;

cosa intenda fare il Ministro nel caso non fossero ancora stati accertati i suddetti aspetti. (4-12059)

MAGNOLFI, MICHELE VENTURA, BELLINI e SPINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 13 dicembre 2004 si è svolta presso la casa circondariale di Sollicciano, una seduta straordinaria del consiglio comunale di Firenze sulle problematiche dell'istituto di pena, aperta alla partecipazione dei detenuti, delle associazioni di volontariato, dei rappresentanti del mondo del lavoro, del personale amministrativo e di polizia penitenziaria dell'Istituto, nonché dei Parlamentari del collegio;

il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del ministero della giustizia, nell'autorizzare la suddetta iniziativa, ha concesso l'ingresso ai giornalisti, al fine di realizzare dei servizi foto/giornalistici e delle riprese radio/televisive registrate;

tuttavia, nella stessa nota ufficiale non ha autorizzato — nonostante i due sopralluoghi svolti all'interno di Sollicciano e i positivi contatti intrapresi con la stessa direzione del carcere — la diretta radio attraverso l'emittente radiofonica fiorentina «Novaradio», senza specificarne le motivazioni;

l'emittente radiofonica Novaradio svolge un importante servizio pubblico per il comune di Firenze dal 1995, con la regolare trasmissione in diretta di tutti i Consigli Comunali, anche se tenuti fuori sede;

concessioni in deroga per la diretta radio in occasione di analoghe iniziative erano state autorizzate in passato in più occasioni, anche alla stessa emittente radiofonica Novaradio, come ad esempio nel 1996 presso l'istituto penitenziario di Prato —

quali siano le motivazioni, che hanno portato alla mancata concessione della diretta radio dei lavori del consiglio co-

munale straordinario di Firenze presso l'Istituto penitenziario di Sollicciano attraverso l'emittente radiofonica fiorentina Novaradio. (4-12076)

BULGARELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l'ex appartenente alle Brigate rosse Paolo Persichetti, da molti anni rifugiatosi a Parigi e — dopo essere stato estradato nel nostro paese nell'agosto del 2002 — attualmente detenuto nel carcere di Viterbo, ha iniziato uno sciopero della fame dopo che sia il tribunale di sorveglianza di Viterbo che quello di Roma hanno rifiutato la concessione di un permesso;

secondo quanto riferito da Persichetti, la motivazione del rifiuto sarebbe da addebitare alla mancanza delle informazioni richieste, ormai un anno fa, all'Interpol sui 10 anni trascorsi in Francia, anni che il Persichetti ha trascorso alla luce del sole, insegnando presso l'università —

se e quali iniziative si intendano adottare presso l'Interpol francese perché fornisca le informazioni richieste dai tribunali di Viterbo e Roma. (4-12085)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

TIDEI e DUCA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economica e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni molti vettori italiani sono falliti (Minerva, Federico II, Azzurra,

Gandalf...) con la conseguente perdita di molti posti di lavoro e conseguente peggioramento delle condizioni sociali di alcune zone del Paese;

al contrario, recentemente, nel momento della notizia del fallimento di Volare, alcuni Ministri hanno annunciato l'emanazione di un decreto-legge per la salvaguardia dell'occupazione, con onere a carico dello Stato;

la decisione immediata è stata assunta prima che la Magistratura abbia chiarito le vere ragioni del fallimento, nel quale appare la presenza di un vettore gemello (My Air) fotocopia del vettore fallito, pronto ad assumerne l'eredità;

con tempestività è stato nominato un Commissario straordinario privo, tra l'altro, di qualsiasi esperienza aeronautica, distintosi « per aver chiuso l'unico stabilimento che aveva a Varese », secondo le dichiarazioni del Presidente della stessa Provincia;

risulta all'interrogante che in passato il Presidente di Alitalia, espresso dalla Lega, appena nominato per tentare il salvataggio di Alitalia, si sarebbe adoperato viceversa per favorire un vettore concorrente in Argentina;

nel sito *www.fabiantonveneta.it* del sindacato FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) apparve il 27 novembre 2003, la notizia: « la Banca è preoccupatissima, come le altre banche creditrici e tutti sono poco propensi a far nuova finanza che, comunque servirebbe a poco perché necessitano almeno 50 milioni di euro... »;

la situazione debitoria di Volare era, pertanto, a tutti nota, escluso il Governo, il Dipartimento dell'Aviazione Civile e l'ENAC che continuano ad ignorare il Regolamento CEE n. 2407 del 1992 del consiglio del 23 luglio 1992, contenente norme sul « rilascio ed il mantenimento delle licenze a vettori aerei della Comu-

nità », creando danni agli utenti che acquistano biglietti aerei quando il vettore si trova già in un accertato stato fallimentare —:

se i reali motivi del sollecito impegno del Governo sulla vicenda Volare siano dovuti alla difesa degli interessi di Aeropuertos Argentinos che, da notizie apparse nel sito aeroporti come divulgate da tale « iceman51 » in data 23 febbraio 2004, sarebbe divenuto socio di Volare, tramite una Società costituita in Olanda, dopo la nomina dell'ex Presidente di SEA alla Presidenza di Volare Group, sottoscrivendo la necessaria ricapitalizzazione per circa 40 milioni di euro;

se risponda al vero che sia stato autorizzato il trasferimento di un Airbus A300 di proprietà della compagnia Volare da Malpensa a Shannon (Irlanda);

se risponda al vero che sia stato inviato negli USA un Ispettore del ministero delle infrastrutture e dei trasporti per effettuare una perizia delle parti di ricambio dei Boeing dimessi da Volare, valutate in 10 milioni di dollari, ma poi vendute a due compagnie aeree americane a due milioni di dollari;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere nei confronti dei propri organi tecnici nel caso non abbiano verificato la situazione fallimentare di Volare in corso da oltre un anno, con i conseguenti riflessi anche sulla sicurezza del volo;

sulla base di quali valutazioni sia stato nominato l'attuale Commissario di Volare;

quali interventi siano stati attivati per il sostegno al reddito delle lavoratrici e dei lavoratori di Volare e per risarcire i cittadini che hanno acquistato i biglietti aerei della compagnia aerea Volare.

(3-03997)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MONACO e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

più volte è stata rilevata e denunciata tanto dai cittadini quanto dalle istituzioni locali la situazione di pesante disagio sopportato dai pendolari delle stazioni ferroviarie di Canegrate, Parabiago e Vanzago, nella tratta Varese-Milano, negli orari di maggior utilizzo, in special modo la mattina presto, a causa della cronica carenza di posti a sedere nelle poche carrozze disponibili;

il numero dei pendolari che usufruiscono del trasporto ferroviario in tali orari è superiore alle tremila unità, provenendo dal vasto hinterland circostante i comuni considerati;

sulla base dei dati forniti dalla regione Lombardia, la tratta in oggetto soffre di un tasso di soppressione dei treni superiore al 36 per cento cui si aggiungono ritardi frequenti e consistenti dei treni, peraltro quasi mai tempestivamente annunciati, né tanto meno giustificati, con la conseguenza di lasciare i passeggeri nella più totale disinformazione, acuendone il disagio;

paradossalmente il nuovo orario ferroviario, la cui entrata in vigore è prevista per il 12 dicembre 2004, prevede la soppressione di ben undici fermate su un totale di 28 proprio negli orari di punta;

i sindaci dei comuni di Canegrate, Parabiago e Vanzago hanno provveduto a richiedere un incontro urgente con la regione Lombardia e la Società Trenitalia al fine di denunciare le gravi carenze del servizio e chiedere un'immediata revisione della previsione di frequenza dei treni nelle loro stazioni, proponendo altresì un adeguato potenziamento dell'offerta in termini di posti/carrozze messi a disposizione dei pendolari;

i suddetti comuni sono già pesantemente coinvolti in tutti i provvedimenti relativi al blocco della circolazione auto-

mobilitativa adottati in corrispondenza di ricorrenti emergenze ambientali nell'area omogenea del Sempione, causati dall'inquinamento prodotto dall'intenso volume di traffico di cui sono gravate la tratta stradale del Sempione e l'autostrada dei Laghi, situazione che un'ulteriore riduzione del servizio ferroviario porterebbe al collasso;

pur avendo la legislazione nazionale previsto, in attuazione della nuova ripartizione di competenze sancita dal titolo V della Parte seconda della Costituzione, che i servizi di interesse regionale relativi alla domanda di mobilità dell'utenza pendolare siano regolati direttamente dalle Autorità regionali mediante appositi Contratti di servizio, tuttavia permane una funzione di vigilanza e di garanzia da parte del Ministero volta ad assicurare i livelli minimi ed essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale —:

se intenda intervenire presso Trenitalia affinché siano adottate adeguate iniziative per far fronte alla situazione di criticità in cui versa il trasporto ferroviario regionale, con particolare riferimento a quello che serve l'area dei Comuni sopra ricordati e per sapere se sia possibile introdurre sanzioni nei confronti dei gestori regionali che non raggiungono i parametri di affidabilità, di efficienza e di minima garanzia di espletamento previsti nelle carte dei servizi. (5-03788)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEROI, LA STARZA, TAGLIALATELA, FATUZZO, DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e PEZZELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Panorama* in edicola questa settimana pubblica un'inchiesta sul « boom delle contravvenzioni » rilevando che in Italia « quella delle multe è diventata spesso una prassi per far quadrare i conti »;

in particolare vengono citati i casi di alcuni comuni italiani che predispongono controlli con telecamere ed autovelox, anche su tratti stradali di interesse nazionale, al fine di reperire risorse per le amministrazioni locali;

anche nelle grandi città sono in vertiginoso aumento multe per divieto di sosta, eccesso di velocità e che conseguentemente grande parte dei bilanci degli enti locali viene finanziati da introiti provenienti da sanzioni comminate agli automobilisti;

alla luce del predetto incremento delle contravvenzioni, spesso elevate con procedure regolamentari non corrette, prive di contestuale contestazione e talvolta immotivate nella sostanza, le associazioni di consumatori hanno chiesto alla competente Magistratura l'annullamento di tali atti;

i sindacati della polizia municipale identificano in tale prassi « uno snaturamento della funzione dei vigili, mandati in giro ad esigere la gabella ed incitandoli a fare quelle più facili come il divieto di sosta »;

fin dai lavori preparatori della riforma del Codice della strada, il legislatore ha specificatamente identificato la sanzione amministrativa come applicabile a soli fini di controllo della sicurezza, prevenzione degli incidenti e tutela dell'utenza chiarendo in ogni fase del dibattito parlamentare che l'applicazione della multa non possa divenire modalità di fare cassa per le amministrazioni locali;

su tutto il territorio nazionale molti giudici hanno già provveduto a dichiarare l'illegittimità di numerose sanzioni, rilevandone le errate motivazioni e l'applicazione della norma in maniera difforme a quanto dalla stessa correttamente indicato;

alla luce degli ottimi risultati ottenuti in termini di sicurezza e di salvaguardia della vita umana dalla nuova stesura del Codice della strada;

è infine da evidenziare la necessità che i competenti organi di controllo municipali non utilizzino, in alcun modo, le predette sanzioni amministrative per reperire risorse per le amministrazioni locali sui tratti stradali di competenza statale —:

in particolare se non ritengano necessario predisporre un provvedimento interpretativo che fissi principi e regole certe nell'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal codice della strada, al fine di evitare lungaggini burocratiche, spese per la pubblica amministrazione e notevoli contenziosi del tutto improduttivi, che avrebbero il solo scopo di delegittimare l'immagine degli organi preposti alla tutela della sicurezza dei cittadini. (4-12089)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il personale medico e paramedico della Polizia di Stato ha, tra gli altri, il compito di fornire assistenza sanitaria durante i rimpatri collettivi di cittadini stranieri effettuati con voli *charter* o di linea;

in genere gli agenti reclutati per queste missioni sono scelti tra poliziotti volontari che, previa visita medica e test psicoattitudinali, vengono ammessi alla frequenza di un specifico corso di addestramento;

il Siulp segnala che il personale medico e paramedico della Polizia di Stato impegnato nelle medesime missioni non solo non è selezionato su base volontaria, ma non è sottoposto alle visite mediche e ai test psicoattitudinali, né è addestrato per questa specifica attività;

tale attività risulta imposta al personale medico e paramedico sulla base dei turni Spis e quasi sempre con un margine

in particolare vengono citati i casi di alcuni comuni italiani che predispongono controlli con telecamere ed autovelox, anche su tratti stradali di interesse nazionale, al fine di reperire risorse per le amministrazioni locali;

anche nelle grandi città sono in vertiginoso aumento multe per divieto di sosta, eccesso di velocità e che conseguentemente grande parte dei bilanci degli enti locali viene finanziati da introiti provenienti da sanzioni comminate agli automobilisti;

alla luce del predetto incremento delle contravvenzioni, spesso elevate con procedure regolamentari non corrette, prive di contestuale contestazione e talvolta immotivate nella sostanza, le associazioni di consumatori hanno chiesto alla competente Magistratura l'annullamento di tali atti;

i sindacati della polizia municipale identificano in tale prassi « uno snaturamento della funzione dei vigili, mandati in giro ad esigere la gabella ed incitandoli a fare quelle più facili come il divieto di sosta »;

fin dai lavori preparatori della riforma del Codice della strada, il legislatore ha specificatamente identificato la sanzione amministrativa come applicabile a soli fini di controllo della sicurezza, prevenzione degli incidenti e tutela dell'utenza chiarendo in ogni fase del dibattito parlamentare che l'applicazione della multa non possa divenire modalità di fare cassa per le amministrazioni locali;

su tutto il territorio nazionale molti giudici hanno già provveduto a dichiarare l'illegittimità di numerose sanzioni, rilevandone le errate motivazioni e l'applicazione della norma in maniera difforme a quanto dalla stessa correttamente indicato;

alla luce degli ottimi risultati ottenuti in termini di sicurezza e di salvaguardia della vita umana dalla nuova stesura del Codice della strada;

è infine da evidenziare la necessità che i competenti organi di controllo municipali non utilizzino, in alcun modo, le predette sanzioni amministrative per reperire risorse per le amministrazioni locali sui tratti stradali di competenza statale —:

in particolare se non ritengano necessario predisporre un provvedimento interpretativo che fissi principi e regole certe nell'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal codice della strada, al fine di evitare lungaggini burocratiche, spese per la pubblica amministrazione e notevoli contenziosi del tutto improduttivi, che avrebbero il solo scopo di delegittimare l'immagine degli organi preposti alla tutela della sicurezza dei cittadini. (4-12089)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il personale medico e paramedico della Polizia di Stato ha, tra gli altri, il compito di fornire assistenza sanitaria durante i rimpatri collettivi di cittadini stranieri effettuati con voli *charter* o di linea;

in genere gli agenti reclutati per queste missioni sono scelti tra poliziotti volontari che, previa visita medica e test psicoattitudinali, vengono ammessi alla frequenza di un specifico corso di addestramento;

il Siulp segnala che il personale medico e paramedico della Polizia di Stato impegnato nelle medesime missioni non solo non è selezionato su base volontaria, ma non è sottoposto alle visite mediche e ai test psicoattitudinali, né è addestrato per questa specifica attività;

tale attività risulta imposta al personale medico e paramedico sulla base dei turni Spis e quasi sempre con un margine

di preavviso che non consente di tenere conto degli eventuali problemi familiari e personali degli addetti;

la durata di questi viaggi è di almeno 48 ore ma spesso, a causa del ritardo dei voli imprevedibili vari, il personale rimane nel paese straniero più a lungo e, in alcuni casi, senza neanche poter scendere dall'aereo —:

se non ritenga inaccettabile tale disparità di trattamento nei confronti del personale medico e paramedico della Polizia di Stato che, pur con funzioni diverse, si trova ad operare nelle medesime situazioni;

se non ritenga necessario riportare nell'alveo della contrattazione sindacale l'organizzazione del servizio del personale medico e paramedico della Polizia di Stato per quanto riguarda questo specifico compito. (4-12075)

GALANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 11 e 12 dicembre 2004 si è tenuta a Fiuggi la I Conferenza nazionale della Federazione giovanile Comunisti Italiani;

contestualmente si è svolto nella stessa città il congresso nazionale dell'organizzazione fascista Fiamma tricolore;

più volte, durante la giornata dell'11 dicembre 2004, esponenti fascisti hanno apostrofato e minacciato, ragazzi della Fgci alloggiati presso l'Hotel Universo di Fiuggi;

nella notte tra l'11 e il 12 dicembre un giovane comunista partecipante alla Conferenza è stato aggredito, con le modalità tipicamente squadristiche, proditorie e vili, dell'agguato, all'interno dell'Hotel Universo, da un adulto aderente all'organizzazione fascista Fiamma Tricolore;

il giovane comunista è stato prima colpito coi pugni, poi fatto rotolare lungo

le scale, infine nuovamente aggredito con pugni e calci selvaggiamente inferti dallo squadrista;

in seguito all'aggressione e alle violenze subite il giovane comunista ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari prima presso la postazione di Guardia medica di Fiuggi dove gli sono state accertate ferite su tutto il volto, trauma cranico, ferite al ginocchio destro, e successivamente presso il Pronto soccorso dell'Aquila dove gli è stata inoltre accertata la contusione del gomito sinistro, con conseguente ingessatura del braccio relativo, con una prognosi di dieci giorni;

all'aggressione hanno assistito più testimoni;

l'aggressore è stato denunciato;

gravi episodi di violenza squadristica simili a quello sopra descritto si ripetono e si moltiplicano negli ultimi mesi, soprattutto in coincidenza con manifestazioni « politiche » di *Forza Nuova* —:

quali urgenti provvedimenti intenda attuare e promuovere per bloccare con la necessaria fermezza pratiche individuali e collettive di violenza squadristica, dimostrando nei fatti che questi gravi rigurgiti di fascismo non resteranno impuniti.

(4-12077)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa in data 28 novembre 2004, dagli uffici della Digos di Rimini sarebbero partite 17 denunce a piede libero contro altrettanti ragazzi che nelle settimane precedenti avevano condotto un'« occupazione itinerante » tesa a sensibilizzare l'amministrazione e l'opinione pubblica sulla cronica mancanza di spazi di aggregazione giovanile nella città di Rimini; nell'ambito di questa iniziativa i giovani avevano occupato prima l'ex scuola elementare di Spadarolo, lungo la via Marecchiese, e,

successivamente, un'altra scuola elementare in via Montevecchio nelle vicinanze della superstrada di San Marino;

sia nel primo che nel secondo caso, i giovani ripulirono gli stabili occupati, trovati in pessime condizioni igieniche, non arrecando alcun danno ai medesimi; quando i carabinieri, intervenuti sul posto, procederono all'identificazione dei ragazzi, questa si svolse nella massima tranquillità e senza che i giovani opponessero alcuna resistenza; alcuni di loro spiegarono ai carabinieri che erano in attesa di avere un incontro, alle ore 18.00 del 28 settembre, con il sindaco di Rimini, per discutere dell'occupazione dello spazio dimesso;

sia in occasione della prima che della seconda occupazione i giovani hanno mostrato la volontà di dialogare con le istituzioni allo scopo di trovare una soluzione alla mancanza di spazi per l'aggregazione giovanile e non hanno provocato turbative dell'ordine pubblico di alcun tipo —:

se non ritenga che, in considerazione della natura assolutamente pacifica e simbolica delle occupazioni messe in atto, le denunce contro i giovani siano del tutto sproporzionate e non contribuiscano in alcun modo a costruire un'ipotesi costruttiva di confronto tra le istituzioni e le nuove generazioni riminesi sulla questione degli spazi. (4-12079)

MASCIA, VALPIANA e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 13 dicembre 2004 alle 20,30 Padova è stata teatro di violenti scontri tra le forze dell'ordine e un gruppo di studenti del Collettivo di Scienze politiche intenti ad attaccare e distribuire volantini; il quotidiano *Il Gazzettino di Padova* (14 dicembre 2004) ha pubblicato la seguente ricostruzione: «...Questo il racconto della studentessa Caterina Peroni, visibilmente scossa e con un sacchetto di ghiaccio sulla mano sinistra tumefatta: "Mentre stavamo attacchinando, eravamo in tre, una volante della polizia ci ha fermato e

ci ha chiesto i documenti. Abbiamo risposto che non li avevamo, ma abbiamo comunque fornito agli agenti le nostre generalità. Un attimo dopo — prosegue Caterina — sono arrivate altre tre volanti, poi una jeep, la celere e i carabinieri. Un incubo. Hanno iniziato a provocarci, mentre a noi tre si univano altri studenti. Ad un tratto si è scatenata la violenza. Una vera e propria caccia all'uomo. Gli agenti hanno cominciato a picchiare gli universitari con i caschi, i manganelli, le manette. Tiravano calci e urlavano. Un nostro amico è stato arrestato e altri due sono finiti al pronto soccorso. Uno di questi, Omid Firouzi, ha la testa rotta in più punti a causa del pestaggio subito con le manette. Tutto questo — conclude Caterina — è successo sotto lo sguardo incredulo dei passanti. Autentici testimoni delle barbare ingiustificate violenze delle forze dell'ordine »;

il bilancio dell'aggressione nei confronti degli studenti è di quattro feriti e un arresto;

l'inaudita gravità dell'episodio richiama per le modalità e la violenza ingiustificata delle forze dell'ordine contro ragazzi inermi, gli eventi del G8 di Genova nel 2001 —:

di quali informazioni disponga in merito all'episodio descritto in premessa al fine di chiarire quali siano le responsabilità degli agenti in relazione ai metodi utilizzati per affrontare questa situazione;

se corrisponda al vero che le forze dell'ordine abbiano sequestrato rullini di foto ai fotografi accorsi a seguire l'avvenimento;

se non ritenga che il comportamento tenuto dagli agenti a Padova sia in contraddizione con le disposizioni relative alla gestione dell'ordine pubblico e con i principi che ispirano il ruolo democratico delle forze dell'ordine;

se intenda emanare apposite direttive al fine di impedire il ripetersi di simili episodi. (4-12081)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Liberazione*, occorre stare attenti alle truffe postali;

il signor Giampaolo Venturini è rimasto vittima della seguente truffa: un postino gli ha consegnato un plico sul cui frontespizio compariva la scritta « Documenti importanti — Assegno *Remboursement*. Il signor Venturini, fidandosi, ha pagato 10,33 euro di contrassegno al postino nonostante, il plico non contenesse in realtà alcun documento di valore, ma solo carta straccia;

l'Agenzia delle entrate è stata allertata ed a tal proposito ha sostenuto che, attualmente, vi sono in circolazione centinaia di plichi postali che possono essere scambiati per comunicazioni di rimborsi fiscali —:

se il Ministro intenda adottare i provvedimenti necessari per contrastare truffe come quelle denunciate nella premessa;

se il Ministro intenda adottare le opportune iniziative normative atte a prevedere misure penali più severe per questo tipo di reato. (4-12084)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Comune di Vinovo (Torino), Frazione Garino, Via Bardonecchia è operativa la « farmacia dell'Ippodromo » che detiene un primato poco invidiabile, di proprietà della dottoressa Laura Longhitano, trentunenne in stato di gravidanza, con sette rapine in dieci mesi, cinque delle quali effettivamente consumate e due delle quali « soltanto » tentate;

questo è sostanzialmente il *palmares* della farmacia: a) 3 febbraio 2004 prima rapina con bottino di 1.760 euro; b) 13 febbraio 2004 seconda rapina con bottino di 640 euro; c) 10 luglio 2004 terza rapina con bottino di 450 euro; d) 16 luglio 2004

quarta rapina con bottino di 520 euro; e) 3 dicembre 2004 quinta rapina con bottino di 750 euro; oltre alle due rapine tentate;

la farmacia non è neppure più garantita da copertura assicurativa stante lo stillicidio a cadenza quasi mensile delle rapine;

la titolare, sconsolata, ha lanciato un messaggio attraverso i giornali ai malviventi chiedendo di essere lasciata in pace;

è evidente che la « farmacia dell'Ippodromo » ha diritto ad una particolare attenzione da parte delle Forze dell'Ordine atteso che anche la particolare ubicazione dell'azienda, a cento metri da una rotonda che apre un ampio ventaglio di vie di fuga, e che dunque si offre con una appetibilità del tutto particolare alla delinquenza —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di garantire nel limite massimo possibile la « farmacia dell'Ippodromo » di Vinovo (Torino) dal rischio di rapina.

(4-12090)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SASSO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI e BOGI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare ministeriale n. 85 del 2004 si stabiliscono le modalità per la valutazione periodica e finale nelle scuole in regime di autonomia e si propongono modelli delle « schede » che sostituiranno le vecchie schede;

la religione cattolica, la cui frequenza è facoltativa fin dal 1985, non solo è inserita fra le materie obbligatorie, ma è presente fra le discipline la cui valutazione compare nella scheda;

l'articolo 309 del Testo Unico n. 297 del 1994 della legislazione scolastica stabilisce con chiarezza che « viene redatta...

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Liberazione*, occorre stare attenti alle truffe postali;

il signor Giampaolo Venturini è rimasto vittima della seguente truffa: un postino gli ha consegnato un plico sul cui frontespizio compariva la scritta « Documenti importanti — Assegno *Remboursement*. Il signor Venturini, fidandosi, ha pagato 10,33 euro di contrassegno al postino nonostante, il plico non contenesse in realtà alcun documento di valore, ma solo carta straccia;

l'Agenzia delle entrate è stata allertata ed a tal proposito ha sostenuto che, attualmente, vi sono in circolazione centinaia di plichi postali che possono essere scambiati per comunicazioni di rimborsi fiscali —:

se il Ministro intenda adottare i provvedimenti necessari per contrastare truffe come quelle denunciate nella premessa;

se il Ministro intenda adottare le opportune iniziative normative atte a prevedere misure penali più severe per questo tipo di reato. (4-12084)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Comune di Vinovo (Torino), Frazione Garino, Via Bardonecchia è operativa la « farmacia dell'Ippodromo » che detiene un primato poco invidiabile, di proprietà della dottoressa Laura Longhitano, trentunenne in stato di gravidanza, con sette rapine in dieci mesi, cinque delle quali effettivamente consumate e due delle quali « soltanto » tentate;

questo è sostanzialmente il *palmares* della farmacia: a) 3 febbraio 2004 prima rapina con bottino di 1.760 euro; b) 13 febbraio 2004 seconda rapina con bottino di 640 euro; c) 10 luglio 2004 terza rapina con bottino di 450 euro; d) 16 luglio 2004

quarta rapina con bottino di 520 euro; e) 3 dicembre 2004 quinta rapina con bottino di 750 euro; oltre alle due rapine tentate;

la farmacia non è neppure più garantita da copertura assicurativa stante lo stillicidio a cadenza quasi mensile delle rapine;

la titolare, sconsolata, ha lanciato un messaggio attraverso i giornali ai malviventi chiedendo di essere lasciata in pace;

è evidente che la « farmacia dell'Ippodromo » ha diritto ad una particolare attenzione da parte delle Forze dell'Ordine atteso che anche la particolare ubicazione dell'azienda, a cento metri da una rotonda che apre un ampio ventaglio di vie di fuga, e che dunque si offre con una appetibilità del tutto particolare alla delinquenza —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di garantire nel limite massimo possibile la « farmacia dell'Ippodromo » di Vinovo (Torino) dal rischio di rapina.

(4-12090)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SASSO, GRIGNAFFINI, CAPITELLI e BOGI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare ministeriale n. 85 del 2004 si stabiliscono le modalità per la valutazione periodica e finale nelle scuole in regime di autonomia e si propongono modelli delle « schede » che sostituiranno le vecchie schede;

la religione cattolica, la cui frequenza è facoltativa fin dal 1985, non solo è inserita fra le materie obbligatorie, ma è presente fra le discipline la cui valutazione compare nella scheda;

l'articolo 309 del Testo Unico n. 297 del 1994 della legislazione scolastica stabilisce con chiarezza che « viene redatta...

e comunicata alla famiglia una speciale nota, da consegnare *unitamente* alla scheda o alla pagella...;

tale nota separata, già prevista in una legge del 1930 e confermata dalla legislazione vigente in seguito ad un ampio dibattito culturale e parlamentare, si prefigge lo scopo di tutelare il principio di « non discriminazione » previsto sia dal nuovo Concordato sia dalle Intese con le altre confessioni religiose;

secondo gli interroganti l'inserimento della religione cattolica nella scheda non può in alcun modo ascriversi ad una svista: infatti la stessa circolare pubblica i modelli delle schede per la seconda e terza classe della scuola media in cui è ancora vigente il vecchio ordinamento;

ad avviso degli interroganti, si è in presenza di un'ulteriore gravissimo episodio di aggiramento della legge per via amministrativa, secondo una prassi adottata largamente dal ministero dell'istruzione, e particolarmente frequente in tutto ciò che concerne la normativa relativa all'insegnamento della religione cattolica —:

se, alla luce di quanto sopra esposto, non ritenga di dover modificare la circolare n. 85 del 2004. (4-12065)

BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza del CSA di Catania ha comunicato ai rappresentanti degli istituti scolastici che, in merito alla « definizione dei criteri di allocazione e utilizzo delle risorse per gli interventi sulle aree a rischio » per l'anno scolastico 2004/2005, è stata definita una proposta in base alla quale i progetti potranno essere presentati da quelle istituzioni scolastiche il cui indice di disagio raggiunga il 4 per cento;

a tale comunicazione è allegato un elenco di scuole che sono state invitate « a presentare i relativi progetti entro e non oltre il 10 dicembre »;

tale prassi non trova riscontro nella normativa vigente in quanto l'articolo 9 del CCNL prescrive che « le scuole, con riferimento allo specifico contesto territoriale di rischio, accedono ai fondi in questione... privilegiando la dimensione territoriale dell'area » e che « l'individuazione delle aree a rischio va fatta a livello provinciale su iniziativa dei dirigenti dei CSA con i rappresentanti degli Enti locali, del ministero della giustizia e dell'interno e coi rappresentanti delle Organizzazioni sindacali » e l'articolo 3 prevede che « le scuole ricadenti nell'ambito territoriale riconosciuto come aree a rischio possono produrre entro il 15 settembre un articolato progetto per l'anno scolastico 2004/2005 contenente interventi di contrasto alla dispersione e al disagio scolastico e mirati al miglioramento del successo formativo attraverso la trasformazione dei processi di insegnamento — apprendimento in senso qualitativo e con la previsione di eventuali attività aggiuntive »;

dalla comunicazione del 1° dicembre 2004 della Dirigente del CSA di Catania si deduce che è stato introdotto nella provincia un ulteriore livello di contrattazione decentrata non prevista dalla vigente normativa e secondo l'interrogante lesiva delle prerogative delle scuole autonome —:

quali iniziative intenda promuovere per evitare che a Catania si operi, in merito alle attività e ai progetti di cui all'articolo 9 del contratto collettivo nazionale, in violazione della normativa vigente. (4-12066)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa in data 14 dicembre 2004, un giovane lavoratore senegalese, Sene Bazir,

e comunicata alla famiglia una speciale nota, da consegnare *unitamente* alla scheda o alla pagella...;

tale nota separata, già prevista in una legge del 1930 e confermata dalla legislazione vigente in seguito ad un ampio dibattito culturale e parlamentare, si prefigge lo scopo di tutelare il principio di « non discriminazione » previsto sia dal nuovo Concordato sia dalle Intese con le altre confessioni religiose;

secondo gli interroganti l'inserimento della religione cattolica nella scheda non può in alcun modo ascriversi ad una svista: infatti la stessa circolare pubblica i modelli delle schede per la seconda e terza classe della scuola media in cui è ancora vigente il vecchio ordinamento;

ad avviso degli interroganti, si è in presenza di un'ulteriore gravissimo episodio di aggiramento della legge per via amministrativa, secondo una prassi adottata largamente dal ministero dell'istruzione, e particolarmente frequente in tutto ciò che concerne la normativa relativa all'insegnamento della religione cattolica —:

se, alla luce di quanto sopra esposto, non ritenga di dover modificare la circolare n. 85 del 2004. (4-12065)

BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza del CSA di Catania ha comunicato ai rappresentanti degli istituti scolastici che, in merito alla « definizione dei criteri di allocazione e utilizzo delle risorse per gli interventi sulle aree a rischio » per l'anno scolastico 2004/2005, è stata definita una proposta in base alla quale i progetti potranno essere presentati da quelle istituzioni scolastiche il cui indice di disagio raggiunga il 4 per cento;

a tale comunicazione è allegato un elenco di scuole che sono state invitate « a presentare i relativi progetti entro e non oltre il 10 dicembre »;

tale prassi non trova riscontro nella normativa vigente in quanto l'articolo 9 del CCNL prescrive che « le scuole, con riferimento allo specifico contesto territoriale di rischio, accedono ai fondi in questione... privilegiando la dimensione territoriale dell'area » e che « l'individuazione delle aree a rischio va fatta a livello provinciale su iniziativa dei dirigenti dei CSA con i rappresentanti degli Enti locali, del ministero della giustizia e dell'interno e coi rappresentanti delle Organizzazioni sindacali » e l'articolo 3 prevede che « le scuole ricadenti nell'ambito territoriale riconosciuto come aree a rischio possono produrre entro il 15 settembre un articolato progetto per l'anno scolastico 2004/2005 contenente interventi di contrasto alla dispersione e al disagio scolastico e mirati al miglioramento del successo formativo attraverso la trasformazione dei processi di insegnamento — apprendimento in senso qualitativo e con la previsione di eventuali attività aggiuntive »;

dalla comunicazione del 1° dicembre 2004 della Dirigente del CSA di Catania si deduce che è stato introdotto nella provincia un ulteriore livello di contrattazione decentrata non prevista dalla vigente normativa e secondo l'interrogante lesiva delle prerogative delle scuole autonome —:

quali iniziative intenda promuovere per evitare che a Catania si operi, in merito alle attività e ai progetti di cui all'articolo 9 del contratto collettivo nazionale, in violazione della normativa vigente. (4-12066)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa in data 14 dicembre 2004, un giovane lavoratore senegalese, Sene Bazir,

è stato sospeso dalla direzione dell'azienda nella quale lavora — le Fonderie Atti di Bentivoglio, in provincia di Bologna — per essersi rifiutato di lavorare a una macchina non provvista dei dispositivi di sicurezza; secondo quanto riportato dal Bazir, la macchina in questione, una vibratrice, durante il suo funzionamento espelle sabbia e polvere contro il lavoratore, motivo per il quale Bazir aveva chiesto al caporeparto l'installazione di un aspiratore, rifiutata dalla direzione, che per tutta risposta lo sospendeva dal lavoro;

sempre secondo quanto dichiarato dal Bazir, non sarebbe chiara neppure la natura della sospensione o, meglio, se si tratti di sospensione o di licenziamento vero e proprio, considerato che il lavoratore non era un dipendente delle Fonderie Atti ma era ad esse legato da un contratto interinale stipulato tramite agenzia;

ad aggravare il già deprecabile comportamento della direzione dell'azienda Atti, si aggiunge la notizia che un sindacalista della Fiom-Cgil, recatosi presso la sede delle fonderie al fine di assumere informazioni sulla vicenda del signor Bazir, non sarebbe stato riconosciuto come tale dall'azienda —:

se non ritenga necessario e urgente avviare un'iniziativa mirante a fare luce sul comportamento della Azienda Atti di Bentivoglio, che, secondo quanto emerge dalle dichiarazioni del signor Sene Bazir, appare gravemente inadempiente per quanto riguarda l'osservanza delle norme di sicurezza e il rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori. (4-12088)

LION. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi diversi organi di stampa hanno riportato la notizia che la società Atalanta Bergamasca Calcio avrebbe inviato un richiamo scritto e l'invito a rescindere il contratto ad un proprio giocatore, il signor Fabio Rustico;

il signor Fabio Rustico è stato eletto Consigliere comunale di Bergamo in occasione delle elezioni amministrative del giugno 2004 e, successivamente, è stato chiamato dal Sindaco a far parte della Giunta comunale come Assessore con deleghe allo Sport, al Tempo libero e alle Politiche giovanili;

nel corso dell'espletamento del suo incarico il giocatore non ha partecipato a nove allenamenti a causa di impegni istituzionali concomitanti. Per ogni assenza il Comune ha sempre informato la società;

il presidente della Società Atalanta Bergamasca Calcio signor Ivan Ruggeri, ha dichiarato al quotidiano *L'Eco di Bergamo* dell'8 dicembre 2004 in un'intervista a pagina 44, che «le due attività (di calciatore e assessore) sono inconciliabili. Rustico deve decidere se vuole fare il giocatore o il politico». Il signor Ruggeri ha anche aggiunto che «l'attività di assessore fa a pugni con quella di professionista». Infine, che «di sicuro non possiamo permetterci questa situazione. Anche perché si crea un precedente»;

secondo quanto riportato dalla stampa (*L'Eco di Bergamo*, 8 e 9 dicembre 2004) i problemi tra il signor Rustico e la società Atalanta Bergamasca Calcio sarebbero sorti sin da quando il giocatore avrebbe informato la società di voler accettare la candidatura offertagli. La società, secondo la ricostruzione del quotidiano bergamasco (*L'Eco di Bergamo*, 9 dicembre 2004, pagina 9), avrebbe «sconsigliato» il giocatore. Dopo le elezioni, inoltre, la società avrebbe cercato in Lega Calcio la possibilità di rescindere il contratto con il signor Rustico e avrebbe ora pronto un ricorso al Collegio arbitrale della Lega Calcio. Infine, il giocatore sarebbe stato escluso dalle riunioni a cui partecipano tutti i componenti della squadra;

dichiarazioni e ricostruzioni non risultano essere state smentite —:

se il ministro in indirizzo sia a conoscenza della vicenda e se ritenga che

realizzi un'ipotesi di *mobbing* il fatto che un datore di lavoro eserciti pressioni nei confronti di un dipendente affinché rinunci o alla carica elettiva o al proprio lavoro, mettendo in atto anche misure discriminatorie nei suoi confronti e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare in merito. (4-12091)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa una situazione di generale disavanzo finanziario delle aziende senza che vi siano stati provvedimenti correttivi da parte delle Regioni, anche in riferimento alle misure da adottare nei confronti dei Direttori generali che non hanno realizzato il pareggio di bilancio —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alla su esposta situazione e se intenda adottare iniziative normative in merito. (4-12060)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza —

Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

sono emersi ritardi e carenze nell'azione di regolamentazione dei rapporti con strutture esterne eroganti prestazioni di ricovero ospedaliero o di assistenza ambulatoriale e specialistica, peraltro ancora operanti in regime di accreditamento provvisorio, con conseguente proliferare di situazioni di contenzioso spesso risolte in modo favorevole alle controparti private —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alla su esposta situazione e se intenda adottare iniziative normative in merito. (4-12061)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa l'inesistenza o l'inefficacia dell'attività di controllo sull'attività delle strutture provvisoriamente accreditate per prestazioni di assistenza ospedaliera, specialistica ed ambulatoriale, nonché sulla

realizzi un'ipotesi di *mobbing* il fatto che un datore di lavoro eserciti pressioni nei confronti di un dipendente affinché rinunci o alla carica elettiva o al proprio lavoro, mettendo in atto anche misure discriminatorie nei suoi confronti e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare in merito. (4-12091)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa una situazione di generale disavanzo finanziario delle aziende senza che vi siano stati provvedimenti correttivi da parte delle Regioni, anche in riferimento alle misure da adottare nei confronti dei Direttori generali che non hanno realizzato il pareggio di bilancio —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alla su esposta situazione e se intenda adottare iniziative normative in merito. (4-12060)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza —

Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

sono emersi ritardi e carenze nell'azione di regolamentazione dei rapporti con strutture esterne eroganti prestazioni di ricovero ospedaliero o di assistenza ambulatoriale e specialistica, peraltro ancora operanti in regime di accreditamento provvisorio, con conseguente proliferare di situazioni di contenzioso spesso risolte in modo favorevole alle controparti private —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alla su esposta situazione e se intenda adottare iniziative normative in merito. (4-12061)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa l'inesistenza o l'inefficacia dell'attività di controllo sull'attività delle strutture provvisoriamente accreditate per prestazioni di assistenza ospedaliera, specialistica ed ambulatoriale, nonché sulla

permanenza dei requisiti minimi per l'autorizzazione o dei requisiti ulteriori di qualificazione per l'accreditamento —:

quale sia la valutazione del Governo sulle cause di tale fenomeno e quali iniziative normative intenda adottare in materia. (4-12062)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa una inosservanza delle prescrizioni normative relative l'esercizio della libera professione intra-muraria e generalizzata perdita di controllo sulle connessioni della stessa con le liste d'attesa, anche a causa del proliferare delle autorizzazioni esterne, soprattutto in studi privati, in conseguenza della mancata predisposizione di adeguati spazi interni —:

quali siano le valutazioni che il Governo ritenga di esprimere per tale fenomeno e quali iniziative normative intenda adottare in proposito. (4-12063)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'attività dell'Ispettorato generale di finanza — Relazione annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I. Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le amministrazioni rappresentate nei comitati regionali;

è emersa la mancata esecuzione di controlli sulle modalità di esercizio della libera professione intra-muraria esterna anche per difetti del sistema di prenotazione, con conseguente impossibilità di assicurare, con riferimento al singolo dipendente autorizzato, il rispetto dell'equilibrio tra prestazioni e prestazioni libero-professionali —:

quali siano le valutazioni del Governo su tali disfunzioni e quali iniziative anche normative ritenga di poter adottare in merito. (4-12064)

CIMA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di novembre 2004 l'Associazione indipendente di consumatori Altroconsumo ha sottoposto ad analisi 27 prodotti profumati, in vendita negli scaffali dei negozi italiani, destinati ad essere spruzzati, vaporizzati o bruciati nelle abitazioni;

la ricerca si inquadra in una inchiesta effettuata dal Beuc (Associazione europea dei consumatori) e da organizzazioni nazionali indipendenti di consumatori di Spagna, Portogallo, Belgio e Italia, su un totale di 76 prodotti;

le verifiche sono state fatte esaminando l'aria di varie stanze due ore dopo l'accensione di una candela profumata, un'ora e mezzo dopo aver bruciato due bastoncini d'incenso, due ore dopo aver aperto un diffusore liquido o gel e dopo aver spruzzato per tre volte in 45 minuti uno spray profumato;

nel corso delle analisi sono stati rinvenuti dei composti organici volatili, cioè sostanze cancerogene quali benzene, stirene, eteri glicolici o aldeidi;

le sostanze che si sviluppano in una stanza quando si usano i deodoranti, sono superiori in concentrazione a quelle misurate in una strada a grande traffico;

dai controlli emerge che la maggior parte dei prodotti testati rilascia nell'ambiente sostanze irritanti per le vie respiratorie, allergeniche e sostanze potenzialmente cancerogene quali l'acetaldeide o lo stirene, ma anche prodotti dannosi per la salute quali toluene, clorobenzene, eteri di glicolo, ftalati e muschi artificiali;

particolare preoccupazione desta la presenza di formaldeide, che è una sostanza riconosciuta come cancerogena per l'uomo, e di benzene, per il quale invece dovrebbe esserci un'esposizione pari a zero;

in testa alla classifica dei prodotti a rischio la Beuc mette bastoncini d'incenso e candele profumate, generalmente considerati naturali e innocui, che hanno fatto registrare i risultati peggiori, seguiti dai diffusori elettrici, che possono produrre formaldeide con l'ozono nell'aria e sono spesso inseriti in maniera permanente nelle prese elettriche;

il 22 novembre 2004 l'Associazione Altroconsumo ha inviato una lettera-informativa ai Ministri della Salute, delle Attività Produttive e dell'Ambiente, illustrando i risultati della ricerca sui 27 prodotti italiani sottoposti a controllo, su 10 dei quali sono state riscontrate sostanze cancerogene con classificazione IARC – gruppo I, e chiedendo una serie di misure a tutela dei consumatori –:

se il Governo intenda accogliere le richieste dell'Associazione Altroconsumo di ritirare dal mercato tutti i deodoranti per ambiente che rilasciano sostanze cancerogene, di attivarsi perché sia resa obbligatoria l'indicazione in etichetta di prodotti potenzialmente allergizzanti o irritanti e l'avvertenza «non utilizzare in presenza di bambini, asmatici e donne incinte», e questo allo scopo di fare ordine in un settore produttivo in cui non esistono al momento regolamentazioni a protezione dei consumatori;

se non ritenga opportuno sottoporre a test tossicologici tutte le sostanze chimiche presenti nei prodotti in questione prima che ne venga autorizzata la vendita.  
(4-12087)